



COMUNE DI TRENTINARA
Provincia di Salerno

REFERTO 2012

Controllo di Gestione

Esercizio finanziario 2011

ART.198 E 198 BIS DEL D.LGS. TUEL N. 267/2000

Allegati:

1)TABELLE

2)GRAFICI

3)INDICATORI

PREMESSA

Il referto alla Corte dei Conti sul controllo di gestione .Contenuto e logica espositiva.

L'evoluzione della normativa finanziaria e contabile che si è concretizzata negli ultimi anni ha modificato radicalmente l'ottica con la quale sono reperite, valutate e diffuse le informazioni di natura contabile ed extra contabile. Questa revisione del sistema informativo si inserisce in un contesto normativo a sua volta in evoluzione, nel quale:

1. Emerge una maggiore e crescente attenzione e sensibilità verso il metodo della programmazione e dell'autocontrollo;
2. Si vanno perfezionando i meccanismi di separazione e delimitazione dei confini tra attività, funzioni e poteri di programmazione e controllo, in capo agli organi politici, e funzioni e competenze gestionali, in capo agli organi burocratici;

Il perdurare di pesanti vincoli di natura macroeconomica (in primis per il rispetto del patto di stabilità interno, che dovrà andare a regime anche per quegli Enti sinora esonerati) incide tuttavia profondamente sulla capacità e libertà di manovra dell'Ente.

Il rilievo prioritario conferito dal Legislatore alla pianificazione ed al sistema dei controlli interni si evince dal contenuto di numerose disposizioni normative, seppure non sempre perfettamente coerenti tra loro. Si fa riferimento, tra l'altro:

- al modello ufficiale della relazione previsionale e programmatica, attraverso il quale si codifica l'obbligo della programmazione triennale delle risorse finanziarie, già prevista dall'ordinamento finanziario degli enti locali;
- alla programmazione triennale ed annuale dei lavori pubblici, secondo schemi – tipo, rispettivamente del programma triennale e dell'elenco annuale delle oo.pp.;
- alle norme che disciplinano il sistema dei controlli interni della P.A, articolato, com'è noto, in

quattro fattispecie distinte:

1. il controllo di regolarità amministrativa e contabile;
2. il controllo di gestione operativo;
3. la valutazione della dirigenza;
4. il controllo strategico.

Il Testo unico sull'ordinamento degli enti locali (D.Lgs. 267/00), riprendendo i principi generali del controllo interno stabiliti per tutte le pubbliche Amministrazioni, li adatta alla particolare realtà degli enti locali e ne specifica, poi, sia i connotati che il preciso contesto normativo.

In particolare, per quel che riguarda il nostro campo d'indagine, il Testo Unico dispone che:

1. Al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa, gli enti locali applicano **il controllo di gestione** secondo le modalità stabilite dal presente titolo, dai propri statuti e regolamenti di contabilità. Il controllo di gestione è la procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi (*D.Lgs.267/00, art.196 - Controllo di gestione*);

2. Il controllo di gestione (..) ha per oggetto l'intera attività amministrativa e gestionale (..) ed è svolto con una cadenza periodica definita dal regolamento di contabilità dell'ente. Il controllo di gestione si articola almeno in tre fasi: predisposizione di un piano dettagliato di obiettivi; rilevazione dei dati relativi ai costi ed ai proventi nonché rilevazione dei risultati raggiunti; valutazione dei dati predetti in rapporto al piano degli obiettivi, al fine di verificare il loro stato di attuazione e di misurare l'efficacia, l'efficienza ed il grado di economicità dell'azione intrapresa. Il controllo di gestione è svolto in riferimento ai singoli servizi e centri di costo, ove previsti, verificando in maniera complessiva e per ciascun servizio i mezzi finanziari acquisiti, i costi dei singoli fattori produttivi, i risultati qualitativi e quantitativi ottenuti e, per i servizi a carattere produttivo, i ricavi. La verifica dell'efficacia, dell'efficienza e della economicità dell'azione amministrativa è svolta rapportando le risorse acquisite ed i costi dei servizi, ove possibile per unità di prodotto, ai dati risultanti dal rapporto annuale sui parametri gestionali dei servizi degli enti locali (..) (*D.Lgs.267/00, art.197 - Modalità del controllo di gestione*);

3. La struttura operativa alla quale è assegnata la funzione del controllo di gestione fornisce le conclusioni del predetto controllo agli amministratori ai fini della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati ed ai responsabili dei servizi affinché questi ultimi abbiano gli elementi necessari per valutare l'andamento della gestione dei servizi di cui sono responsabili (*D.Lgs.267/00, art.198 - Referto del controllo di gestione*);

4. Nell'ambito dei sistemi di controllo di gestione (..) la struttura operativa alla quale è assegnata la funzione del controllo di gestione fornisce la conclusione del predetto controllo, oltre che agli amministratori ed ai responsabili dei servizi (..) anche alla Corte dei conti (*D.Lgs.267/00, art.198-bis - Comunicazione del referto*).

Partendo da questa premessa, il presente documento è stato articolato in cinque **Capitoli**, ognuno dei quali è suddiviso in sezioni e /o paragrafi, nonché da una parte finale, dedicata alle considerazioni complessive ed alle tabelle ed allegati vari.

I Capitoli sono i seguenti:

CAPITOLO 1: Descrizione dell'Ente

a) Caratteristiche generali:

a.1) Popolazione; a.2) Territorio;

b) Struttura organizzativa e dotazioni generali:

b.1) Organico Comunale; b.2) Documenti programmatici; b.3) Definizione e monitoraggio obiettivi;

b.4) Monitoraggio della programmazione; b.5) Stato dei controlli interni.

CAPITOLO 2: Il Sistema Contabile:

a) Il controllo e l'analisi della gestione economica, finanziaria e patrimoniale:

a.1) Analisi della gestione finanziaria; a.2) gestione patrimoniale – analisi dell'andamento del patrimonio; a.3) gestione economica – analisi generale per indici;

CAPITOLO 3: Analisi sullo stato di attuazione degli obiettivi e valutazione della gestione riferita ai servizi erogati.

3.1) valutazione della gestione riferita ai servizi erogati; 3.2) Patto di stabilità;

CAPITOLO 4: Ulteriori attività di controllo

4.1) Acquisti di beni e servizi secondo il sistema delle convenzioni CONSIP; 4.2) relazione sulla spesa del personale; 4.3) relazione sugli incarichi a soggetti esterni; 4.4) Relazione sui debiti fuori bilancio; 4.5) Relazione sul piano di razionalizzazione della spesa, 4.6) relazione sul controllo degli organismi partecipati; 4.7) Analisi temporale dei residui;

CAPITOLO 5: Analisi sullo stato di realizzazione dei lavori pubblici.

- CONSIDERAZIONI FINALI SULLA GESTIONE 2011

- ALLEGATI AL REFERTO:

* **TABELLE:** a) Spese impegnate; b) Spesa corrente per interventi; c) Spesa corrente per funzioni; d) Spesa d'investimento per funzioni; e) Spesa d'investimento per interventi.

* **TABELLE:** a) Sintesi delle entrate; b) Pressione finanziaria; c) Pressione tributaria; d) Intervento erariale.

* **TABELLE :** 1) Comparazione previsione e risultato; 2) Trend storico entrate 3) Trend storico spese.

CAPITOLO 1°- DESCRIZIONE DELL'ENTE

A) – CARATTERISTICHE GENERALI

Si ritiene utile riportare alcuni dati statistici, che potranno essere essenziali per alcune valutazioni strategiche, quali ad esempio **la fissazioni di obiettivi politici in materia di attività sociali, scolastiche, ecc, o anche in materia di prelievo tributario.**

A.1) - POPOLAZIONE

Il bilancio demografico della popolazione residente riportato nella soprindicata tabella fornisce i risultati della rilevazione annuale "*Movimento e calcolo della popolazione residente*" (modello Istat P.2) che l'Istat esegue presso gli uffici di anagrafe dei Comuni italiani.

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° Gennaio	855	869	1.724
Nati	1	0	1
Morti	0	0	0
Saldo Naturale	1	0	+1
Iscritti da altri comuni	3	2	5
Iscritti dall'estero	0	0	0
Altri iscritti	0	0	0
Cancellati per altri comuni	1	0	1
Cancellati per l'estero	0	0	0
Altri cancellati	0	0	0
Saldo Migratorio e per altri motivi	2	2	4
Popolazione residente in famiglia	855	869	1724
Popolazione residente in convivenza	0	0	0
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione al 31 Dicembre	860	865	1.725
Numero di Famiglie	676		
Numero di Convivenze	0		
Numero medio di componenti per famiglia	2.55		

La **popolazione residente** è costituita dalle persone, di cittadinanza italiana e straniera, aventi dimora abituale nel territorio comunale, anche se temporaneamente assenti. Ogni persona avente dimora abituale in Italia deve iscriversi, per obbligo di legge (art. 2 L. 1228/1954), nell'anagrafe del comune nel quale ha posto la sua dimora abituale. In seguito ad ogni Censimento della popolazione viene determinata la popolazione legale. A tale popolazione si somma il movimento anagrafico dei periodi successivi, calcolati con riferimento alla fine di ciascun anno solare e si calcola così la popolazione residente in ciascun comune al 31 di dicembre di ogni anno. La popolazione residente si distingue per residente in famiglia e in convivenza.

I nati: viene riportato il numero di nati da residenti nel comune indipendentemente dal luogo in cui sia avvenuta la nascita (in Italia, nello stesso o in altro comune, o all'estero). Sono quindi esclusi i

nati in Italia da genitori non residenti. I nati fanno riferimento alla data di registrazione dell'atto in anagrafe e non alla data di nascita effettiva.

I morti: viene riportato il numero dei morti relativi alla popolazione residente indipendentemente dal luogo in cui si sia verificato l'evento (in Italia, nello stesso o in altro comune, o all'estero). Sono quindi esclusi i morti in Italia non residenti nel nostro Comune. I morti fanno riferimento alla data di registrazione dell'atto in anagrafe e non alla data effettiva di morte.

Le **iscrizioni** si distinguono in:

- **Iscrizioni da altro comune:** numero di persone iscritte per trasferimento di residenza da un altro comune italiano.
- **Iscrizioni dall'estero:** numero di persone iscritte per trasferimento di residenza dall'estero.
- **Iscrizioni per altri motivi:** si tratta di iscrizioni dovute non ad un effettivo trasferimento di residenza, ma ad operazioni di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le iscrizioni di persone erroneamente cancellate per irreperibilità e successivamente ricomparse; le iscrizioni di persone non censite, e quindi non entrate a far parte del computo della popolazione legale, ma effettivamente residenti.

Le **cancellazioni** si distinguono in:

- **Cancellazioni per altro comune:** numero di persone cancellate per trasferimento di residenza in altro comune italiano.
- **Cancellazioni per l'estero:** numero di persone cancellate per trasferimento di residenza all'estero.
- **Cancellazioni per altri motivi:** si tratta non di effettivi trasferimenti di residenza, ma di cancellazioni dovute a pratiche di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le persone cancellate perché non risultano residenti in seguito ad accertamenti anagrafici; le persone censite come aventi dimora abituale, ma che non hanno voluto o potuto (per mancanza di requisiti) iscriversi nel registro anagrafico dei residenti del comune nel quale erano state censite.

Il saldo naturale: è la differenza tra il numero dei nati in Italia o all'estero da persone residenti ed il numero dei morti, in Italia o all'estero, ma residenti in Italia.

Il saldo migratorio e per altri motivi: è la differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici dei residenti per trasferimento di residenza e per altri motivi.

Famiglia: le famiglie sono conteggiate sulla base del numero di schede di famiglia presenti nell'archivio anagrafico. Ai sensi dell'articolo 4 del regolamento anagrafico (DPR 223 del 1989) si intende per famiglia un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune.

Convivenza: le convivenze anagrafiche sono conteggiate sulla base del numero di schede di convivenza presenti negli archivi anagrafici. L'articolo 5 del regolamento anagrafico (DPR 223 del 1989) riporta: Agli effetti anagrafici per convivenza s'intende un insieme di persone normalmente coabitanti per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena, e simili, aventi dimora abituale nello stesso comune. Le persone addette alla convivenza per ragioni di impiego o di lavoro, se vi convivono abitualmente, sono considerate membri della convivenza, purché non costituiscano famiglie a sé stanti. Le persone ospitate anche abitualmente in alberghi, locande, pensioni e simili non costituiscono convivenza anagrafica.

Numero medio di componenti per famiglia: è dato dal rapporto tra la popolazione residente in famiglia ed il numero delle famiglie anagrafiche.

Al 31 dicembre 2010 la popolazione del Comune di TRENTINARA - **secondo quel che risulta dai dati forniti dall'Ufficio Anagrafe dell'Ente** - risulta costituita da **1.725** residenti, di cui **860** uomini e **865** donne, con una componente straniera pari a 27 persone, equivalente a circa il 1,56 % del totale (+ 0,51 % rispetto allo scorso anno).

Nella tabella sottostante è evidenziato il totale della popolazione residente (per genere) al 31.12 del triennio 2009-2011.

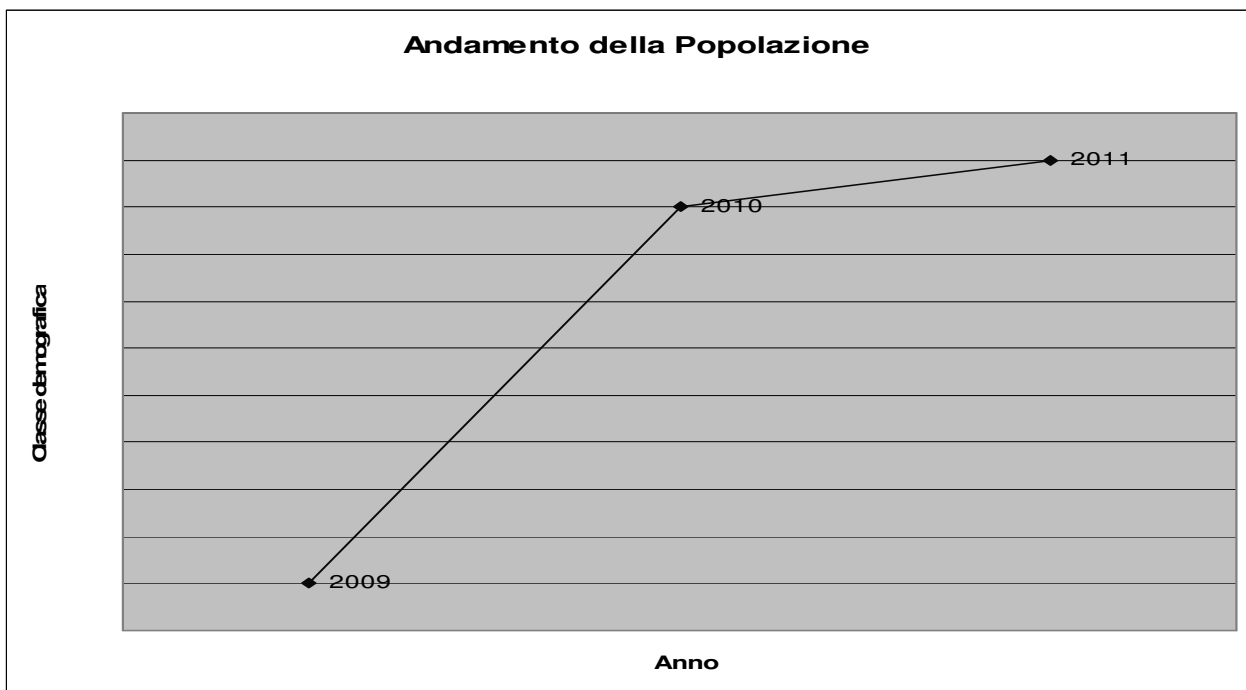
Il grafico invece, evidenzia un leggero incremento della popolazione per l'anno di riferimento, dovuto sia all'incremento dei cittadini Italiani Residenti e sia di quelli stranieri.

Si fa notare come anche per l'anno di riferimento i dati anagrafici sono in linea con il dato nazionale in quanto l'incremento della popolazione residente è da attribuirsi prevalentemente alla presenza di cittadini stranieri.

In ultimo si è ritenuto evidenziare, per fasce di età, il trend registrato sempre nel triennio in esame. Ciò consente al Comune di identificare e attuare politiche adeguate ai reali bisogni dei cittadini.

POPOLAZIONE RESIDENTE

ANNO		2009	2010	2011
ABITANTI	di cui	1.716	1.724	1.725
	Maschi	846	855	860
	Femmine	870	869	865



CRESCITA POPOLAZIONE RESIDENTE IN VALORI DI INCREMENTO

ANNO	2009	2010	2011
Incremento ABITANTI rispetto anno precedente	- 4	8	1
Incremento STRANIERI rispetto anno precedente	2	9	0

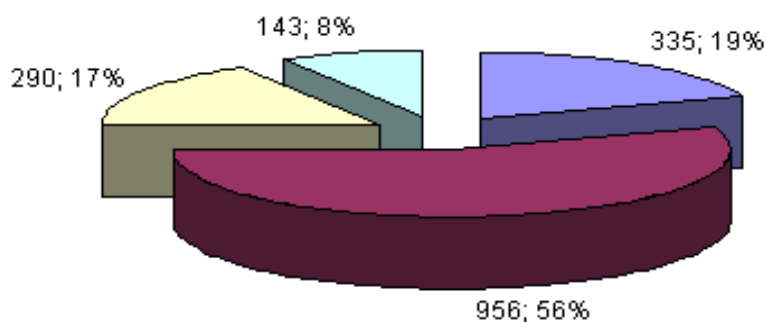
CRESCITA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE

ANNO		2009	2010	2011
TOTALE ABITANTI	di cui	1.716	1.724	1.725
STRANIERI		18	27	0
Incidenza sugli abitanti		1,05	1,56	1,56

POPOLAZIONE RESIDENTE PER FASCIA DI ETA'

Fascie d'età	2009	2010	2011
Da 0 a 19 anni	340	335	336
Da 20 a 59 anni	952	956	956
Da 60 a 79 anni	289	290	290
Sup. a 80 anni	135	143	143
Totale	1.716	1.724	1.724

popolazione anno 2009 per fascia d'età



POPOLAZIONE RESIDENTE PER FASCIA DI ETA' – PERCENTUALI

Fascie d'età	2009	2010	2011
Da 0 a 19 anni	19,81%	19,43%	19,46%
Da 20 a 59 anni	55,47%	55,45%	55,45%
Da 60 a 79 anni	16,84%	16,82%	16,82%
Sup. a 80 anni	7,87%	8,30%	8,30%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%

OSSERVAZIONI E COMMENTO

Si fa osservare, come la maggiore entità, in termini numerici, della **popolazione straniera** si concentra nelle fascia di età infantile (0-8) e nella fascia di età lavorativa (28- 49). Ciò rileva che la presenza degli stranieri è costituita in gran parte da forza lavoro, ma comporta anche il dovere, per l'Ente, di attivare politiche volte ad una adeguata scolarizzazione dei minori appartenenti a famiglie di stranieri..

Relativamente all'andamento della popolazione residente, di particolare interesse è la tabella che suddivide per classi di età la stessa. Da una attenta lettura dei dati si rileva che la il 19,43% è rappresentato da cittadini ancora in fase di scolarizzazione, mentre solo il 55,45% può considerarsi

ipoteticamente dedito ad attività lavorativa e quindi produttore di reddito. Occorrerebbe però, al fine di avere dati certi, verificare, quanti, nella fascia di età lavorativa, sono veramente produttori di reddito, quali tipo di attività svolgono, e se il rapporto lavorativo risulta essere stabile o saltuario. Infine, la popolazione da considerarsi “anziana” (compresa tra l’età da 60 a 100) si determina, in termini statistici, nel 25,12% circa del totale.

I dati evidenziati potrebbero, qualora sviluppati, consentire il giusto indirizzo delle politiche di avviamento e controllo sulla scolarizzazione, delle politiche di compartecipazione alla spesa dei servizi e del prelievo fiscale ed infine della politica sull’assistenza sociale e degli anziani.

B) – DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE GENERALI DELL’ENTE

Comune cilentano (in Campania) con più di millesettecento abitanti. Situato sui fianchi rocciosi del monte Cantenna, in affaccio sul Golfo di Salerno in posizione dominante nella valle del Solofrone. Fa parte del Parco del Cilento e Vallo di Diano.

TERRITORIO

DENSITÀ DI ABITANTE per Km²: 73,8;

SUPERFICIE: Km² 23,36;

ETIMOLOGIA:

Il nome deriva dal numerale ordinale *trenta*, forse una misura agraria. Secondo la tradizione il nome potrebbe, invece, riferirsi ai trenta denari con i quali venivano pagati i custodi dell’acquedotto in epoca romana, oppure ai trenta soldati che vi abitarono, prestando servizio per trent’anni.

IL COMUNE DI MONTEFORTE FA PARTE DELLA:

Area Geografica: Cilento;

Comunità Montana Zona del Calore Salernitano;

Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano;

Regione Agraria n. 8 - Medio Calore.

COMUNI CONFINANTI:

Capaccio, Cicerale, Giungano, Monteforte Cilento, Roccadaspide.

C) LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La definizione del vertice direzionale dell’ente si fonda sul principio di distinzione delle funzioni attribuite:

a) ai soggetti organizzativi “**politici**” (Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale);

b) ai soggetti organizzativi “**tecnici**” (Segretario generale, Responsabili di Posizioni Organizzative).

Al Sindaco, e alla Giunta spettano il compito di indirizzo della gestione e di verifica del grado di raggiungimento dei risultati.

Ai soggetti tecnici è attribuita, in via esclusiva, la gestione nonché la connessa responsabilità sul raggiungimento dei risultati attesi, una volta negoziata la fattibilità degli obiettivi fissati dalla Giunta ed indicati analiticamente sia nella Relazione Previsionale e Programmatica allegata al Bilancio di previsione di riferimento e sia nel Piano dettagliato degli Obiettivi approvati dalla Giunta Comunale.

La struttura organizzativa del Comune, a livello macro, è articolata su due livelli:

a) primo livello : Aree - definisce gli ambiti organizzativi di massimo livello in armonia con le scelte strategiche dell’amministrazione.

b) secondo livello – Uffici a cui fanno riferimento le singoli Unità - esegue il lavoro all’interno degli ambiti organizzativi di primo livello di cui al punto precedente.

La Macro-struttura organizzativa dell’Ente è quindi ripartita in quattro Aree, con i seguenti dipendenti:

- Pianta organica dipendenti	Dirigenti:	2	Altri:	16	Totale:	18
- N. dipendenti in servizio	Dirigenti:	3	Altri:	9	Totale:	12
- N. dipendenti a tempo determinato	Totale:	2				

Lo statuto ed il regolamento degli uffici e dei servizi disciplinano le tipologie di controlli interni.

1.2 Il Sistema dei Controlli

Il sistema dei controlli è stato impiantato tenendo conto, oltre che del D. Lgs. n. 286 e del TUEL, anche dello statuto e del regolamento comunale.

A tal fine sono presenti e regolarmente costituiti ed operanti i seguenti organismi:

- Revisore Unico	Attivato:	SI	N. addetti:	1
- Controlli di gestione (*)	Attivato:	SI	N. addetti:	3
- Controllo strategico	Attivato:	NO	N. addetti:	0
- Valutazione Responsabili dei Servizi	Attivato:	SI	N. addetti:	3

(*) *La funzione del controllo di gestione è svolta gratuitamente dal Nucleo di Valutazione.*

Nei seguenti paragrafi si riporta l'analisi delle singole funzioni e degli organi attivati per l'esercizio dei controlli.

1.2.1 Il Controllo di Gestione

Il controllo di gestione è previsto nel regolamento di contabilità e in altri atti di organizzazione, ed è attivo dal 25/06/2004 con Delibera di Giunta Comunale n.68 del 25/06/2004. In particolare si segnala come detta funzione nonché quella della Valutazione dei Responsabili dei Servizi si avvale della Collaborazione del Responsabile del Servizio Finanziario nonché del Segretario Comunale che assume anche la Presidenza del Nucleo di Valutazione e Controllo di gestione.

La struttura preposta, è quindi denominata " **Nucleo di Valutazione e Controllo di gestione**".

Il Servizio Finanziario è diretto da un Professionista Esterno con contratto a tempo determinato dotato di specifica professionalità, che coadiuva e collabora anche all'attività poste in essere dal Nucleo, giusto decreto sindacale n.2752 del 05/04/2006.

Con riferimento alla raccolta dei dati si segnala che i servizi informatizzati sono collegati da una rete locale; il modulo utilizzato per il controllo di gestione non è integrato con altri moduli e per l'esercizio del controllo di gestione vengono utilizzati appositi software informatici.

Il controllo di gestione per l'anno 2011 ha operato in base alle risultanze del Bilancio di Previsione e del Conto Consuntivo.

Le ulteriori fonti informative utilizzate per l'esercizio del controllo di gestione per l'anno 2010, così come per i decorsi esercizi, sono state inoltre costituite dai dati e dalle informazioni fornite dai servizi, dalle banche dati dell'Amministrazione comunale, con particolare riferimento a quelle finanziarie con i relativi indicatori, e dal Nucleo di Valutazione.

E' stato effettuato un monitoraggio sui dati di bilancio, attraverso l'elaborazione di report finanziari per le verifiche periodiche che l'ufficio finanziario ed il Nucleo di valutazione hanno effettuato in ragione delle rispettive esigenze informative.

Per la redazione del referto sono stati altresì utilizzati indicatori ex-post (a raggiungimento dei risultati), di efficienza, di efficacia, di quantità.

1.2.2 Il Controllo Strategico

Il controllo strategico *non è stato* ancora introdotto quale metodologia dei controlli interni, così come evidenziato anche nella tabella sopra riportata.

1.2.3 Il Controllo di Regolarità amministrativa e contabile

Ogni responsabile di servizio esercita una verifica di conformità alle disposizioni normative vigenti, sia sulle proposte di deliberazione da sottoporre alla Giunta comunale o al Consiglio comunale, sia sulle determinazioni adottate dagli stessi.

L'Ufficio di Ragioneria ed il Revisore dei conti esercitano il controllo di regolarità contabile. Esso viene svolto sulle determinazioni adottate dai responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa e su tutte le proposte di atti deliberativi per la Giunta ed il Consiglio.

Il Revisore dei Conti esprime pareri e certificazioni sulla proposta di bilancio e su tutte le sue variazioni attraverso verbali che sono allegati agli atti deliberativi; effettua le periodiche verifiche di cassa, quale vigilanza sulla regolarità della gestione, redigendo appositi verbali.

Il controllo di regolarità amministrativa sugli atti della Giunta, del Consiglio e sulle determinazioni dei Responsabili dei Servizi viene esercitato attraverso un parere di regolarità tecnica.

1.2.4 La Valutazione dei Responsabili di Servizi.

La metodologia di valutazione che si è intesa adottare per l'attribuzione dell'indennità di risultato relativa all'anno 2010 ai Responsabili dei Servizi, ha tenuto conto sia delle dimensioni dell'Ente e sia delle specifiche esigenze organizzative e di gestione delle risorse umane presenti in ciascun Ufficio.

Per la fissazione dei parametri di valutazione nonché delle percentuali da attribuire per l'indennità di risultato, il Nucleo, per l'anno 2011, ha ritenuto di confermare, avendone valutata la rispondenza a quanto previsto dalla vigente normativa in materia, la scheda di valutazione già proposta per l'anno 2010. Sono state confermate altresì le percentuali da attribuire per fascia di punteggio, ciò al fine di differenziare analiticamente le prestazioni e l'attività dei responsabili relazionandole a criteri improntati a principi di maggior proporzionalità. Si rimanda per una più completa lettura e valutazione agli atti assunti dal Nucleo per la determinazione dell'indennità di risultato.

CAPITOLO 2°: IL SISTEMA CONTABILE

A) - IL CONTROLLO E L'ANALISI DELLA GESTIONE ECONOMICA - FINANZIARIA E PATRIMONIALE

PREMESSA

Questa forma di monitoraggio tende, innanzi tutto, a verificare l'attività messa in atto dall'ente locale ad esercizio chiuso in una prospettiva che è orientata verso una triplice direzione:

- a) **Controllo sulla gestione economico-patrimoniale;**
- b) **Controllo sulla gestione della competenza;**
- c) **Controllo sulle infrastrutture e sui servizi attivati.**

L'attività di monitoraggio definita come "*Controllo sulla gestione economico-patrimoniale*", primo gruppo di informazioni oggetto di monitoraggio con il presente referto, si articola in direzioni diverse e interessa prevalentemente:

- **L'analisi della gestione finanziaria** e, soprattutto, i risultati finali di esercizio riconducibili al comparto dei residui ed a quello della competenza (Andamento della gestione dei residui; Andamento della gestione di competenza);
- **L'analisi della consistenza patrimoniale** e della sua evoluzione nel tempo (Andamento dell'attivo patrimoniale; Andamento del passivo patrimoniale);
- **L'analisi generale per indici**, limitata all'esposizione degli indicatori obbligatori per legge legati all'attività finanziaria/patrimoniale dell'ente, e la successiva rappresentazione degli indici collegati con la verifica sull'assenza di una situazione di deficitarietà complessiva (Indicatori finanziari ed economici generali; Andamento dei parametri di deficit strutturale).

La rappresentazione che ne consegue, composta da tabelle e rispettivi grafici, è il prodotto di un'elaborazione di elementi e informazioni che hanno un'origine sia contabile che extra contabile, ed ha lo scopo di raffigurare una sintesi sullo stato generale di salute delle finanze comunali. La verifica sull'attività dei singoli centri di costo, infatti, è opportunamente preceduta proprio dal monitoraggio del "sistema Comune" visto nel suo insieme: il grado di efficienza ed efficacia misurato sui centri di costo o di responsabilità non può prescindere da questa iniziale prospettiva volta a 360 gradi.

Il Nucleo prima di procedere ad illustrare i dati di sintesi di cui sopra, ritiene necessario, per fornire una più esauriente lettura, incrementare la Sezione, con l'ulteriore esposizione sull'analisi delle Entrate e delle Spese.

- ENTRATE:

Definizione

Sono costituite dalle fonti di finanziamento utilizzate, di norma, per affrontare le spese di funzionamento del Comune. Sono ricorrenti anno per anno e sono legate alla autonomia impositiva dell'ente, ai trasferimenti da parte dello Stato, della Regione e di altri enti nonché alle entrate correlate ai servizi gestiti ed alla utilizzazione dei beni di proprietà.

Esse sono composte da:

Entrate tributarie: costituite dalle imposte e tasse come l'Imposta Comunale sugli Immobili (I.C.I.), l'addizionale comunale I.R.P.E.F., l'imposta sulla pubblicità, l'addizionale comunale sul consumo di energia elettrica, la compartecipazione I.R.P.E.F ed i diritti sulle pubbliche affissioni.

Per il corrente esercizio finanziario, alla Categoria 3, int. 1031175, trova collocazione il Fondo Sperimentale per il Riequilibrio, che in sintesi è la somma che il Comune riceve dallo Stato a titolo di trasferimenti erariali. In precedenza, e sino all'esercizio finanziario 2010 detti fondi erano da appostarsi al Titolo II – Cat. 1.

Trasferimenti: composti dai fondi che il Comune riceve dallo Stato (Vedi punto precedente) , dalla Regione e dagli altri Enti Pubblici.

Entrate Extratributarie: derivanti dai servizi pagati direttamente dagli utenti, la gestione dei beni, gli utili delle Aziende partecipate ed altri proventi.

Queste sono le entrate previste/accertate nel 2011

ENTRATE CORRENTI	Previsione	Consuntivo
Titolo I - Tributarie		
Cat. 1 - Imposte	126.896,78	125.004,48
Cat. 2 - Tasse	177.377,00	177.377,00
Cat. 3 - Tributi speciali e altre entrate (Fondo Sperim. di Rieq.)	443.575,99	441.709,07
Totale Titolo I	747.849,77	744.090,55
Titolo II - Trasferimenti correnti		
Cat. 1 - Contributi,trasferimenti correnti Stato(solo fondo svil. Inv.)	18.929,12	18.929,12
Cat. 2 - Contributi, trasferimenti correnti Regione	153.030,64	153.030,64
Cat. 3 – Contributi, trasferimenti dalla Regione per funz.del.	9.387,00	9.387,00
Cat. 5 - Contributi altri Enti Pubblici	57.203,34	55.268,45
Totale Titolo II	246.611,32	236.615,21
Titolo III - Extratributarie		
Cat. 1 - Proventi da servizi pubblici	96.998,93	88.319,27
Cat. 2 - Proventi dei beni dell'Ente	22.096,17	22.096,17
Cat. 3 - Interessi su anticipazioni	0	0
Cat. 4 - Utili netti aziende, dividendi	0	0
Cat. 5 - Proventi diversi	43.000,00	72.536,65
Totale Titolo III	162.095,10	182.952,09
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.156.556,19	1.163.657,85

Andamento

Il Conto del bilancio per l'esercizio 2011 presentano entrate correnti per complessivi **€. 1.163.657,85** pari a €. 674,58 ad abitante con un incremento di €. 16,55 pro capite rispetto all'anno precedente, corrispondente al 2.46 % in più. L'andamento delle entrate correnti previste ha negli ultimi anni presentato la seguente situazione:

Anno	Importo	Pop. al 31 Dic.	Importo pro capite
2009	€.1.144.712,40	1.716	€. 667,08
2010	€.1.134.499,00	1.724	€. 658,03
2011	€. 1.163.657,85	1.725	€. 674,58

L'incremento delle entrate correnti, rispetto all'esercizio precedente, è ancor più evidente se parametrato all'entità **della riduzione sui trasferimenti statali**. Difatti questi ultimi registrano una contrazione di circa €. 71.648,78 in meno rispetto all'esercizio precedente. L'incremento viene però mitigato dall'aumento dell'entità **dell'inflazione** calcolato in base all'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività rilevato dall'ISTAT su base annua. Infatti questi nel 2011 crescono del 3.1%, rispetto all'aumento per le entrate del 2.57%. Si registra quindi un "gap aggiuntivo", sulla spesa corrente in 0.53% in più, pari alla differenza dei due indici.

Natura delle entrate

Analizzando la natura delle entrate si evidenzia come le **entrate tributarie** rappresentino il **63,94%** del totale delle entrate. E' da precisare che con l'esercizio finanziario 2011 i trasferimenti di provenienza dallo Stato denominati, quale unica componente con il termine di fondo sperimentale di riequilibrio (FSR) devono essere apostati al Titolo I° delle Entrate – Cat. 3^ , anziché al Titolo II delle Entrate – Cat. 1^

I **trasferimenti da altri enti** ammontano a €. **236.615,21** e rappresentano il **20,83%** del totale.

Le **entrate extratributarie** pur risentendo delle “variabili” esposte nelle considerazioni generali determinano entrate per €. **182.952,09** pari al **15,72 %** del totale.

La situazione evidenzia un **il grado di autonomia finanziaria**, legata in massima parte alle scelte impositive che ogni singola Amministrazione può operare.

Entrate in conto capitale

Rappresentano, in linea di massima, le fonti di finanziamento delle spese di investimento e sono correlate alle **alienazioni di patrimonio**, ai **trasferimenti dallo Stato, dalla Regione e da altri enti del settore pubblico**, destinati a finanziare investimenti, nonché dal **ricorso al credito**.

Si tratta di entrate che presentano percentuali di realizzazione non sempre in linea con le previsioni, legate ad azioni che spesso hanno tempi lunghi oppure addirittura non iniziano neanche per il cambio di indirizzo dell'Amministrazione. Naturalmente presentano situazioni abbastanza diverse fra loro da anno ad anno in quanto collegate a vicende particolari e ai tempi di programmazione e realizzazione delle opere pubbliche. Gli accertamenti consentono un'analisi precisa rispetto a quanto programmato in sede di bilancio di previsione, facendo emergere quanto effettivamente ha avuto corso rispetto a quanto auspicato nel momento della programmazione. **Le entrate considerate, inserite nei bilanci degli enti nei titoli 4° e 5° sono, di norma, accertate solo in presenza di effettiva realizzazione e pertanto consentono di valutare un alto grado di attendibilità.**

Il medesimo ragionamento vale anche per le spese in conto capitale, direttamente correlate, anche se, a dire il vero, in questi ultimi anni l'applicazione delle norme contenute nell'art. 14 della legge n. 109/1994 e successive modificazioni ed integrazioni ha prodotto qualche elemento di certezza maggiore che in passato.

Ci sono comunque ancora ampi margini di miglioramento per raggiungere quella certezza di informazioni che il bilancio deve dare e mai come in questo caso è necessario adottare tutte le cautele nell'analisi dei dati, rinviando al Rendiconto consuntivo la possibilità di operare valutazioni corrette.

L'analisi delle previsioni degli ultimi anni evidenzia meglio la nuova situazione:

Scostamenti con il bilancio di previsione del solo titolo IV°

Anche per il corrente esercizio, il primo elemento che emerge è dato dalla **notevole differenza** fra lo **stanziamento dei bilanci di previsione** per l'esercizio 2011 dove erano previsti €. **21.466.300,71** e le **quote di accertamento desunte dal Rendiconto** che per le stesse finalità si attestano su €. **565.264,88** con una differenza di €. **20.901.035,83** che corrisponde a **- 97,04%**. In altre parole rispetto a quanto programmato, in termini finanziari, solo il **2,66 %** si è effettivamente realizzato.

Questo naturalmente apre la necessità di **riconsiderare il livello della qualità della programmazione** degli interventi in conto capitale, tenuta comunque presente la necessità di disporre di un minimo di serie storica per considerare correttamente gli "slittamenti" che una serie di circostanze, il più delle volte "oggettive", determinano nella realizzazione delle opere pubbliche.

2009		2010		2011			
				Previsioni (a)	Consuntivo (b)	Previsioni (a)	Consuntivo (b)
TITOLO IV°	TITOLO V°	TITOLO IV°	TITOLO V°	TITOLO IV°		TITOLO V°	
216.807,23	0,00	1.541.243,44	372.946,18	21.466.300,71	565.264,88	1.039.164,31	260.420,08

Anno	Importi Totali Accertati	Variazione %
2009	€. 216.807,23	- 92,43%
2010	€. 1.914.189,62	+ 782,89%
2011	€. 825.684,96	- 58,87%

La **variazione percentuale** totale 2009 – 2011 è stata del **+ 631,59%** .

Particolarmente significativo è l'andamento delle previsioni delle entrate collegate alla assunzione di mutui: la contrazione che emerge è senz'altro collegata alla situazione contingente di cui già si è trattato.

Le previsioni dei bilanci 2009 – 2011 riferite ai mutui si è così evoluta:

Tabella: Entrate per assunzione di mutui e prestiti

Anno	Importo	Variazione %
2009	€. 0,00	0,00%
2010	€. 372.946,18	+ 100.00%
2011	€. 260.420,08	- 30,18%

I mutui continuano a rappresentare l'unica parte consistente del ricorso al credito. Non si è dato corso negli anni ad emissioni di prestiti obbligazionari, ed inoltre non vi è stata rinegoziazione di mutui con operazioni di swap. La contrazione dei mutui risente chiaramente dalle limitazioni imposte dal legislatore in tema di contenimento dell'indebitamento degli Enti locali a qualsiasi titolo.

Per la **Sezione dei Lavori Pubblici** si fa rinvio a quanto innanzi illustrato e precisamente al Capitolo Sezione.

- SPESE CORRENTI:

Sono le spese che il Comune affronta annualmente per garantirne il funzionamento; in particolare sono riferite alle **spese di personale**, quelle per l'**acquisto di beni e materie prime** e di **servizi**, le spese riferite ai **trasferimenti ad altri soggetti**, alle **imposte e tasse**, agli **interessi passivi** ecc..

Rendiconto 2011

Il totale degli impegni per spese correnti desunte dal Rendiconto dell'esercizio 2011 ammonta a complessivi **€. 1.045.070,43** pari ad una quota pro capite, riferita agli abitanti al 31.12.2011 di **€. 605,86** Per le stesse finalità nei rendiconti rispettivamente dell'esercizio 2009 erano stati impegnati € 1.018.548,64 per una quota pro capite, riferita agli abitanti al 31.12.2009 di €. 592,17 ed €. 942.520,14 per una quota pro capite, riferita agli abitanti al 31.12.2008 di €. 548,29 .

La necessità di non far lievitare la spesa corrente in termini di somma complessiva che a livello pro-capite può trovare giustificazione sia nella **necessità di un contenimento e di una ricerca di buona qualificazione della stessa** e sia nella **progressiva scelta di gestioni esterne** di alcuni servizi.

Anno	Importo	Pop. al 31 Dic.	Importo pro capite
2009	€. 1.018.548,64	1.716	€. 592,17
2010	€. 1.039.699,14	1.724	€. 605,86
2011	€. 1.045.070,43	1.725	€. 605,83

Scostamenti con il bilancio di previsione

Come per l'entrata corrente, anche la spesa può essere confrontata con la previsione del bilancio 2011 per evidenziarne gli scostamenti. In tale documento di programmazione la spesa corrente era quantificata in €. 1.072.881,62 e pertanto superiore rispetto al risultato finale di solo €. 27.811,19.

L'esame delle varie componenti, per quanto attiene alla analisi economica della spesa presenta la seguente situazione:

INTERVENTI	2009	2010	2011
Personale	415.924,43	411.031,09	415.166,38
Acquisto di Beni	247.255,03	246.128,39	267.009,87
Prestazioni di servizi	174.822,75	176.907,65	180.793,31
Utilizzo beni di terzi	7.469,00	5.400,00	1.800,00
Trasferimenti	8.669,98	9.670,81	17.550,64
Interessi passivi e Oneri Finanziari	102.580,86	98.711,61	107.268,64
Imposte e tasse	29.119,48	26.176,85	29.304,07
Oneri straordinari della gestione	32.707,11	65.642,74	26.177,52
Ammortamenti di esercizio	0,00	0,00	0,00
Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00	0,00
Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00
Totale spese correnti	1.018.548,64	1.039.669,14	1.045.070,43

Tabella - Spesa corrente per interventi

Analizzando i singoli componenti si evidenzia che la spesa di personale comporta impegni per € **415.166,38**, spesa, che risulta essere quasi identica nel 2009. Gli impegni per tale spesa rappresentano il **39,72%** dell'intera spesa corrente.

Le **spese di personale** rappresentano quindi una quota considerevole della spesa corrente, risultano percentualmente stabili nel triennio di riferimento. Si ricorda però che una spesa di personale molto elevata produce **rigidità al bilancio** ma va altresì precisato che nella definizione degli enti strutturalmente deficitari vengono considerate percentuali di spesa di personale molto più elevate di quelle in parola (dal 41 al 48% a seconda della dimensione demografica del Comune).

Le **spese per acquisto di beni e materie prime nonché per l'utilizzo di beni di terzi** presentano impegni € 267.009,87, in leggera aumento rispetto ai € 246.128,39 dell'esercizio precedente.

Le spese per "**prestazioni di servizi**" costituiscono il maggior fattore di spesa per i Comuni e difatti essa rappresenta per il Comune di Trentinara il **17,29%** delle spese correnti in linea, in percentuale, con l'anno precedente.

La spesa per prestazioni di servizi per l'esercizio in esame resta una della componente più importante della spesa corrente, attestandosi a € **180.793,31** rispetto a € 176.907,65 dell'esercizio precedente.

Gli impegni per **trasferimenti** sono aumentati nel 2011 rispetto all'anno 2010 raggiungendo i € **17.550,64** con una incidenza percentuale rispetto al totale della spesa corrente del **1,67%** (nel 2010 l'incidenza era del 0,93 %).

Le **imposte e tasse** impegnate sul conto consuntivo 2011 ammontano a complessivi € **29.304,07** e rappresentano il 2,80% del totale delle spese correnti.

Gli **interessi passivi** risultano alquanto contenuti rappresentando il **10,26%** della spesa; nel 2010 la componente rappresentava il 9,49% dell'intera spesa corrente. Il limite di indebitamento dei Comuni è rappresentato dalla percentuale della spesa per interessi rispetto al totale delle entrate dei primi tre titoli (entrata corrente); tale percentuale si attesta sul 9,22% e ciò fa comprendere come, nel complesso, il Comune abbia ancora ampi margini a disposizione per assumere mutui, fatte le debite eccezioni per il rispetto del Patto di Stabilità. La valutazione corretta va anche fatta tenendo conto che, al di là del limite normativo, l'ostacolo da superare rimane la disponibilità finanziaria per affrontare l'onere di ammortamento, spesso direttamente collegata alla necessità di incremento della pressione tributaria e fiscale a carico del cittadino.

Per quanto riguarda gli **ammortamenti** va notato come l'applicazione non intervenga in virtù della norma che ha reso facoltativo indicare in bilancio il relativo onere.

Suddivisione della spesa per funzioni

L'analisi della spesa corrente per funzioni mette in evidenza le quote destinate ad ogni settore della Amministrazione come si evince dalle tabelle che seguono:

FUNZIONI	2009	2010	2011
Servizi generali	414.609,72	457.242,42	421.720,96
Giustizia	0,00	0,00	0
Polizia locale	59.593,95	59.642,33	68.440,40
Istruzione pubblica	50.795,68	48.205,08	58.357,81
Cultura e Beni culturali	12.798,14	12.213,03	13.800,55
Settore sportivo e ricreativo	8.082,84	8.989,46	8.853,63
Turismo	0,00	0,00	0,00
Viabilità e trasporti	126.852,55	111.982,47	134.317,94
Gestione del territorio e dell'ambiente	269.958,06	271.126,85	292.640,75
Settore sociale	75.857,70	70.267,50	46.934,39
Sviluppo economico	0,00	0,00	0,00
Servizi Produttivi	0,00	0,00	0,00
Totale	1.018.548,64	1.039.669,14	1.045.070,43

Tabella- Spesa corrente per funzione

I Settori che presentano le maggiori incidenze sono i **Servizi Generali** con €. **421.720,96**, che registra una riduzione di spesa rispetto a quella dell'esercizio 2010, dovuta in modo particolare al servizio di segreteria in convenzione con altri enti territoriali. E' da precisare che in detta funzione vengono addebitate la maggior parte delle spese per il personale dipendente. L'**Amministrazione generale**, costituita dai servizi inerenti gli Organi dell'Ente, dalla Segreteria, dal settore finanziario, dai servizi demografici, dall'ufficio tributi, dall'ufficio tecnico e dalla gestione del patrimonio rappresenta una delle **voce più consistente dell'intervento dei Comuni**, anche perché questo tipo di servizi è presente nella quasi totalità degli enti.

Il **Settore sociale** si colloca al quarto posto con € **46.934,39** in diminuzione rispetto al 2010 nel quale gli impegni per le stesse finalità ammontavano a €. 70.267,50. In tale articolazione sono compresi i servizi di prevenzione e riabilitazione, assistenza per anziani, assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi per le persone. Per il settore "**servizi sociali**", negli ultimi anni, si sono concentrati gli sforzi delle Amministrazioni Comunali e dove l'intervento della Regione, in termini di trasferimenti, assume particolare importanza.

Al secondo posto si colloca la spesa per la **Gestione del territorio e dell'ambiente** con il **28,00%** del totale della spesa corrente. Rientra in tale funzione la spesa sia del ciclo integrato del Servizio di Nettezza Urbana con una spesa complessiva di €. 168.938,40, sia il Servizio Idrico integrato con una spesa complessiva di €. 123.702,35. In ultimo relativamente alla Funzione 8^a - Viabilità e trasporto, la spesa per la pubblica illuminazione risulta esser quella più rilevante, con un importo complessivo di €. 51.649,99.

Il Settore **Istruzione pubblica** con il **5,86%** e la **Polizia Locale** con il **6,54%** rappresentano nell'ordine gli ulteriori settori dove maggiormente si concentra la spesa corrente dell'Ente. Relativamente al Settore Polizia Locale la spesa maggiore è relativa a quella del personale dipendente pari ad €. **59.652,42**.

Spese in Conto Capitale

Sono le spese che il Comune ha impegnato nell'esercizio 2011 per l'**acquisto**, la **costruzione** e la **manutenzione straordinaria di beni appartenenti al patrimonio**. Trattandosi di spese rilevate dal Rendiconto, l'attendibilità delle stesse è elevatissima e fotografa quanto l'Ente è riuscito ad attivare, in termini finanziari, nel corso dell'esercizio.

2009	2010	2011		
		Previsioni (a)	Consuntivo (b)	Scostamento (b-a)
TITOLO II°	TITOLO II°	TITOLO II°		
€ 241.837,11	€ 1.908.200,33	€ 22.204.286,85	€ 819.668,52	- € 21.384618,33

Anno	Importi Totali Accertati	Variazione %
2009	€ 241.837,11	- 90,21%
2010	€ 1.908.200,33	+ 689,04%
2011	€ 819.668,52	- 57,05%

La **variazione percentuale** totale 2008 – 2010 è stata del + **541,78%** .

Scostamenti con il bilancio di previsione

La prima analisi significativa, analogamente a quella relativa all'entrata che finanzia queste spese, è il confronto con la previsione del bilancio dell'esercizio 2011. Nel documento di programmazione, nel quale – si ricorda – l'Amministrazione indica gli interventi che prevede di poter attivare nel periodo considerato, l'ammontare degli stanziamenti era di € 22.204.286,85 mentre il totale degli impegni ammonta a € 819.668,52. Pertanto rispetto alle previsioni è stato **impegnato solo il 3,69%**, percentuale più bassa rispetto al 2010.

INTERVENTI	2009	2010	2011
Acquisizione di beni immobili	210.687,11	1.892.159,27	815.591,88
Espropri e servitù onerose	0,00	0,00	0,00
Acquisto beni specifici per real. econ.	0,00	0,00	0,00
Utilizzo beni di terzi per real. in econ.	0,00	0,00	0,00
Acquisizione beni mobili macch.attrez	31.150,00	16.041,06	4.076,64
Incarichi professionali esterni	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00
Partecipazione azionaria	0,00	0,00	0,00
Conferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00
Concessioni di credito e anticipazioni	0,00	0,00	0,00
Totale spese correnti	241.837,11	1.908.200,33	819.668,52

Tabella - Spesa in conto Capitale per interventi

Analisi delle componenti

Analizzando le singole componenti si evidenzia che la spesa per "**acquisizione di beni immobili**", intervento dove di norma trovano imputazione le spese per gli appalti di opere pubbliche, presenta il risultato maggiore, raggiungendo impegni per € 815.591,88 evidenziando però una flessione rispetto al 2010 che rileva impegni per € 1.892.159,27. Anche gli impegni per **acquisto beni mobili, macchine e attrezzature** presentano un decremento rispetto all'anno precedente passando da € 16.041,06 del 2010 a € 4.076,64 dell'esercizio in esame. Gli **incarichi professionali esterni**, normalmente collegati a strumenti di programmazione territoriale e solo in parte a progettazioni di opere pubbliche, non rilevano impegni di spesa così come i **trasferimenti di capitale** cioè le risorse che dal bilancio dell'ente vengono fatte transitare ad altri soggetti per la realizzazione di investimenti, non evidenziano impegni.

FUNZIONI	2009	2010	2011
Servizi generali	31.150,00	1.336.483,66	4.076,64
Giustizia	0,00	0,00	0,00
Polizia locale	0,00	0,00	0,00
Istruzione pubblica	0,00	0,00	0,00
Cultura e Beni culturali	0,00	0,00	0,00
Settore sportivo e ricreativo	0,00	280.050,04	0,00
Turismo	0,00	0,00	0,00
Viabilità e trasporti	40.150,01	291.666,63	693.189,80
Gestione del territorio e dell'ambiente	170.177,10	0,00	0,00
Settore sociale	0,00	0,00	122.402,08
Sviluppo economico	0,00	0,00	0,00
Servizi Produttivi	0,00	0,00	0,00
Totale	241.837,11	1.908.200,33	819.668,52

Tabella- Spesa in conto capitale per funzione

I settori d'intervento

Dall'analisi dei singoli settori emerge che l'Amministrazione ha voluto, per l'anno 2011 privilegiare la realizzazioni di opere pubbliche relative alla viabilità e trasporto. Difatti la funzione in argomento presenta il maggiore impegno finanziario atteso che l'Amministrazione ha privilegiato la Viabilità realizzando diverse strade di collegamento e piazzali con rifacimento delle aree di sosta.

Per l'analisi delle singole opere si rimanda alla "Sezione Lavori Pubblici"

Rimborso di quote per prestiti

Il ricorso al prestito rappresenta in questi ultimi anni **la maggior fonte di finanziamento degli investimenti**, tenuto conto che l'attuale normativa non prevede un'entrata significativa dedicata a tale finalità e che i proventi dalle concessioni edilizie nell'ultimo periodo vengono sempre più spesso destinate, in quote importanti, alla manutenzione ordinaria del patrimonio.

Queste considerazioni, unite ai tassi di interesse particolarmente contenuti, alimentano il ricorso al credito.

Nel rendiconto dell'esercizio 2010 la spesa complessiva per restituzione di capitale ammontava a €. 88.604,00 con una quota pro capite riferita agli abitanti al 31.12.2010 di € 51,34

Nell'esercizio 2011 gli impegni complessivi ammontano a €. 98.624,10 con un incremento di €. 10.020,01 con una quota pro capite riferita alla popolazione al 31.12.2011 di €. 57,17 e pertanto con un incremento pro capite di € 5,83.

Le singole componenti presentano la seguente situazione:

Mutui – Tutti gli impegni sono da annoverarsi esclusivamente alla contrazione di nuovi mutui.

A.1) - ANALISI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Andamento della gestione dei residui

Secondo il testo unico sugli enti locali “..il risultato contabile di amministrazione è accertato con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi” (art.186). Inoltre, per quanto riguarda le entrate “..costituiscono residui attivi le somme accertate e non riscosse entro il termine dell'esercizio. Sono mantenute tra i residui dell'esercizio esclusivamente le entrate accertate per le quali esiste un titolo giuridico che costituisca l'ente locale creditore della correlativa entrata” (art.189).

Nel comparto separato della spesa, invece, “..costituiscono residui passivi le somme impegnate e non pagate entro il termine dell'esercizio” (art.190).

Il risultato di amministrazione complessivo è composto dalla componente riconducibile alla gestione di competenza e da quella relativa ai residui. L'analisi sull'andamento di quest'ultimo risultato consente di monitorare l'esito dei residui attivi e passivi conservati nel rendiconto dei precedenti esercizi e di valutarne, in questo modo, l'eventuale impatto sulla gestione dell'esercizio in corso.

La tabella, mette in luce l'andamento del risultato di amministrazione conseguito nell'ultimo biennio, limitatamente però alla componente legata alla sola gestione dei residui.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEI RESIDUI		Rendiconto		Variazione
Biennio 2010 - 2011		2010	2011	Biennio
Fondo di Cassa Iniziale 1° gennaio	(+) €	4.577,47 €	141.746,51	
Riscossioni (Residui)	(+) €	1.211.663,94 €	1.627.433,46	
Pagamenti (Residui)	(-) €	1.305.081,76 €	1.791.002,27	
Saldo movimenti cassa (solo Residui)	-€	88.840,35	-€ 21.822,30	€ 67.018,05
Residui Attivi (Residui)	(+)	€ 981.722,71	€ 1.267.121,31	
Residui Passivi (Residui)	(-)	€ 771.663,88	€ 1.057.770,21	
Risultato contabile (solo Residui)	€	210.058,83	€ 209.351,10	
Avanzo esercizio precedente applicato (+/-)	€	20.045,55	-	
Risultato Residui	€	230.104,38	€ 209.351,10	-€ 20.753,28

Andamento della gestione di competenza

L'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali precisa che “il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni. Per ciascuna risorsa dell'entrata e per ciascun intervento della spesa, nonché per ciascun capitolo dei servizi per conto di terzi, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza: per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere; per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare. Il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato contabile di gestione e con quello contabile di amministrazione, in termini di avanzo, pareggio o disavanzo” (art.228).

In questo contesto, l'ammontare (importo) e il segno (avanzo o disavanzo) del risultato della sola competenza indica se, ed in quale misura, l'amministrazione ha utilizzato le risorse disponibili (avanzo di gestione) oppure, in caso contrario, se il fabbisogno di spesa è stato superiore alle disponibilità del medesimo intervallo temporale (disavanzo di gestione). L'obiettivo di questo riscontro consiste nel verificare se nell'ultimo biennio c'è stato un effettivo equilibrio finanziario tra risorse e impieghi nel bilancio della sola competenza.

La tabella mette in risalto l'andamento del risultato di gestione nell'ultimo biennio e il valore del corrispondente saldo, in termini di cassa, tra le riscossioni ed i pagamenti della sola competenza.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		Rendiconto		Variazione	
Biennio 2010 - 2011		2010	2011	Biennio	
Riscossioni (Competenza)	(+) €	1.418.778,51	€ 1.142.925,01		
Pagamenti (Competenza)	(-) €	1.188.191,65	€ 1.081.095,27		
Saldo movimenti cassa (solo competenza)	€	230.586,86	€ 61.829,74	-€	168.757,12
Residui Attivi (Competenza)	(+) €	1.874.358,53	€ 1.180.053,49		
Residui Passivi (Competenza)	(-) €	2.092.729,61	€ 1.215.903,47		
Risultato contabile (solo competenza)	-€	218.371,08	-€ 35.849,98		
Avanzo esercizio precedente applicato (+/-)	€	20.045,55	€ -		
Risultato competenza	-€	198.325,53	-€ 35.849,98		
TOTALI	€	32.261,33	€ 25.979,76	-€	6.281,57

1. GESTIONE PATRIMONIALE - ANALISI SULL'ANDAMENTO DEL PATRIMONIO

Andamento dell'attivo patrimoniale

Il testo unico sugli enti locali individua il contenuto del conto patrimoniale precisando che “*il conto del patrimonio rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale. Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente, suscettibili di valutazione ed attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale*” (art. 230).

La parte attiva del patrimonio mostra il valore dei beni e il volume dei crediti esistenti alla chiusura dell'esercizio, unitamente all'ammontare delle disponibilità liquide; l'accostamento di questi valori nel biennio individua gli eventuali scostamenti che si sono verificati nei singoli raggruppamenti di cui si compone l'attivo.

La tabella, mostra l'andamento delle componenti dell'attivo patrimoniale nell'ultimo biennio, suddivise nei raggruppamenti ufficiali stabiliti dal legislatore.

ANDAMENTO DELL'ATTIVO PATRIMONIALE	Importo		Scoscamento		Perc.
	Biennio 2010 - 2011	2010	2011	Importo	
Immobilizzazioni Immateriali	€	-	€ -	€ -	
Immobilizzazioni materiali	€	17.792.621,07	€ 19.305.691,62	€ 1.513.070,55	8,50%
Immobilizzazioni finanziarie	€	1.905,00	€ 1.905,00	€ -	0,00%
Rimanenze	€	-	€ -	€ -	
Crediti	€	2.856.081,24	€ 2.447.174,80	-€ 408.906,44	-14,32%
Attività finanziarie non immobilizzate	€	-	€ -	€ -	
Disponibilità liquide	€	141.746,51	€ 40.007,44	-€ 101.739,07	-71,78%
Ratei e risconti attivi	€	-	€ -	€ -	0,00%
Attivo	€	20.792.353,82	€ 21.794.778,86	€ 1.002.425,04	4,82%

Andamento del passivo patrimoniale

Il TUEL definisce e delimita contabilmente il contenuto del conto del patrimonio precisando che “*il conto del patrimonio rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale. Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente, suscettibili di valutazione ed attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale*” (art. 230).

Il passivo patrimoniale riporta l'ammontare dell'indebitamento raggiunto dall'ente insieme ad altre voci del passivo, oltre che il patrimonio netto (differenza numerica tra l'attivo e passivo). L'accostamento di questi importi nel biennio mostra gli eventuali scostamenti che si sono verificati nei singoli raggruppamenti di cui si compone il passivo, ma soprattutto la differenza del patrimonio netto nei due anni, che individua l'utile o la perdita patrimoniale conseguita nell'ultimo esercizio.

La tabella mostra l'andamento delle componenti del passivo patrimoniale nell'ultimo biennio suddivise nei raggruppamenti ufficiali stabiliti dal legislatore.

ANDAMENTO DEL PASSIVO PATRIMONIALE Biennio 2010 - 2011	Importo		Scoscamento	
	2010	2011	Importo	Perc.
Patrimonio Netto	€ 15.808.554,09	€ 17.117.287,57	€ 1.308.733,48	8,28%
Conferimenti	€ 2.620.636,38	€ 1.601.000,03	-€ 1.019.636,35	-38,91%
Debiti	€ 2.363.163,35	€ 3.076.491,26	€ 713.327,91	30,19%
Ratei e Risconti Passivi	€ -	€ -	€ -	0,00%
Passivo	€ 20.792.353,82	€ 21.794.778,86	€ 1.002.425,04	-0,44%

2. GESTIONE ECONOMICA - ANALISI GENERALE PER INDICI

Indicatori finanziari ed economici generali

Il testo unico sugli enti locali prescrive che “*al conto del bilancio sono annesse la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale e la tabella dei parametri gestionali con andamento triennale. Le tabelle sono altresì allegate al certificato del rendiconto. Ulteriori parametri di efficacia ed efficienza, contenenti indicazioni uniformi, possono essere individuati dal regolamento di contabilità dell'ente locale*” (art. 228).

Questi indici, di per sé, non forniscono informazioni particolarmente significative sullo stato di salute dell'ente in quanto l'indicatore, per sua stessa natura, è solo uno dei tanti elementi che vanno presi in considerazione per analizzare l'andamento della gestione. Anche se ogni indice andrebbe ricondotto al contesto nel quale gli elementi costitutivi (numeratore e denominatore) hanno assunto i valori presi in considerazione, per completezza di informazione si ritiene di includere nel monitoraggio del controllo di gestione anche gli indicatori finanziari ed economici generali previsti dalla normativa vigente.

La tabella mostra il valore assunto a rendiconto dagli indicatori finanziari ed economici generali. La valutazione sui singoli fenomeni monitorati (ad esempio, l'Autonomia finanziaria, la Velocità di riscossione, ecc.) deve essere abbinata all'analisi degli altri elementi oggetto di monitoraggio e rappresentati nei successivi capitoli del referto.

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI 2010

Denominazione e Contenuto	Valore	Denominazione e Contenuto	Valore
Autonomia Finanziaria (%) Entrate proprie(acc.comp)/ Entrate correnti (acc.comp)	79,66%	Velocità riscossione entrate proprie (%) Entrate proprie(risc..comp)/ Entrate correnti (acc.comp)	0,81%
Autonomia Impositiva (%) Tributi(acc.comp)/ Entrate correnti (acc.comp)	63,94%	Rigidità spesa corrente(%) Spesa pers.+Rimb.mutui(imp.comp.)/ Entr. Cor. (acc.comp)	44,15%
Pressione Finanziaria (%) Entrate proprie(acc.comp)/ Entrate correnti (acc.comp)	56,92%	Velocità gestione spese correnti (%) Spese correnti(pag.comp)/Spese correnti (imp.comp)	0,72%
Pressione tributaria pro-capite (€) Tributi (acc.comp)/ Popolazione	431,86	Redditività del patrimonio (%) Entr. Patr.(valore)/ Valore beni patr. Disponibili	0,33
Trasferimenti erariali pro-capite (€) Trasferimenti correnti Stato(acc.comp)/ Popolazione	10,98	Patrimonio indisponibile pro-capite (%) Valore beni patr. indisponibile/Popolazione(abit.)	0
Intervento regionale pro-capite (€) Trasferimenti correnti Regione/ Popolazione (ab.)	88,81	Patrimonio disponibile pro-capite (€) Valore beni patr. disponibile/Popolazione(abit.)	3.884,68
Incidenza residui attivi (%) Residui attivi complessivi (C+R)/ Entrate (acc.comp)	105,34%	Patrimonio demaniale pro-capite (€) Valore beni demaniali/Popolazione(abit.)	732
Incidenza residui passivi (%) Residui passivi complessivi (C+R)/ Uscite (imp.comp)	98,98%	Rapporto dipendenti su popolazione (%) Dipendenti/Popolazione(abit.)	0,69%
Indebitamento locale pro-capite (€) Residui debiti mutui(quota capitale)/ Popolazione (ab.)	1.547,09		

Andamento dei parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale sono particolari tipi di indicatori previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è quello di fornire al Ministero dell'interno un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale. Secondo il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art. 242), sono infatti considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore dell'indice non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale. I parametri considerati per accertare l'eventuale presenza di una condizione di deficitarietà strutturale sono i seguenti:

- a) Valore negativo del risultato di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti;
- b) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III, con l'esclusione dell'addizionale Irpef, superiori al 42% dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi i valori dell'addizionale Irpef;
- c) Ammontare dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65% (provenienti dalla gestione dei residui attivi) rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III;
- d) Volume dei residui passivi provenienti dal titolo I superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente;
- e) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5% delle spese correnti;
- f) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40% per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39% per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38% per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale);
- g) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150% rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo;
- h) Consistenza dei debiti fuori bilancio formatisi nel corso dell'esercizio superiore al 1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia sia superata in tutti gli ultimi 3 anni);
- i) Esistenza al 31/12 di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti;
- l) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia degli equilibri riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente.

Considerata l'importanza di verificare con cadenza periodica che l'ente non si avvicini in alcun modo ad una situazione tendente alla deficitarietà strutturale, il Nucleo per il Controllo di gestione ha monitorato anche questi particolari indicatori, collocandoli così nell'ambito dell'attività di fine esercizio.

Per la certificazione dei parametri si rimanda al prospetto allegato al Rendiconto 2010 dove il prospetto riporta l'esito del controllo effettuato sugli indicatori mostrando, secondo i parametri di riferimento ministeriali, se l'ente rientra o meno nel valore medio previsto da tale norma. In corrispondenza di ciascun indice l'indicatore, pertanto, assume valore "Positivo" (nella media) se è in linea con i parametri di riferimento ministeriali e "Negativo" (fuori media) in caso contrario.

Di seguito vengono riportate determinate tabelle i cui valori descritti possono fornire ulteriori elementi di valutazione sulle variabili gestionali.

Si rimanda infine all'analisi completa agli indicatori finanziari ed economici generali (**Allegati**), che evidenziano un trend significativo di tre anni.

Grado di autonomia: capacità dell'ente di reperire risorse proprie per il finanziamento delle spese di funzionamento

Indicatore	Formula	2009	2010	2011		Scostamento 2011 (b-a)
				Previsioni (a)	Consuntivo (b)	
Grado di dipendenza erariale	Trasferimenti correnti Stato / E correnti	45,30%	66,04%	21,32%	20,33%	0,99%
Incidenza entrate tributarie su entrate proprie	E tributarie / (E tributarie + E extratributarie)	57,54%	64,23%	82,19%	80,26%	1,93%
Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie	E extratributarie / (E tributarie + E extratributarie)	42,46%	35,77%	17,81%	19,74%	1,93%

A seguito dell'introduzione del federalismo fiscale la struttura delle entrate iscritte al Titolo I° risultano risentire pesantemente degli importi derivanti dal Fondo sperimentale di riequilibrio, e viceversa le entrate derivanti dai trasferimenti dallo stato non vengono più attestate al Titolo II° pertanto i dati della tabella di cui sopra vanno letti con l'incremento delle percentuali dei dati di cui alla sottostante tabella, per le considerazioni mosse in precedenza.. La costante politica sui servizi e quindi la loro esternalizzazione ha comportato un pur lieve aumento dell'incidenza delle entrate extratributarie, rispetto agli aumenti dei costi di gestione dei servizi, Dette entrate sono considerate sempre come prelievo fiscale a carico dei cittadini.

Pressione fiscale: onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'ente

Indicatore	Formula	2009	2010	2011		Scostamento 2011 (b-a)
				Previsioni (a)	Consuntivo (b)	
Pressione entrate proprie pro-capite	E tributarie + E extratributarie) / n. abitanti	245,65	223,51	528,12	538,04	9,92

Il dato è in costante decremento: l'affidamento del servizio dei Rifiuti alla Azienda Speciale dell'Ente ha, di fatto, comportato una riduzione del gettito che ha ulteriormente ridotto tale indicatore.

Grado di rigidità del bilancio: margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie

Indicatore	Formula	2009	2010	2011		Scostamento 2011 (b-a)
				Previsioni (a)	Consuntivo (b)	
Rigidità per costo del personale	Spesa personale / E correnti	43,98%	41,86%	38,26%	38,04%	0,22%
Rigidità per indebitamento	Spesa per rimborso mutui / E correnti	7,24%	8,52%	8,74%	8,48%	0,26%
Rigidità strutturale procapite	Spesa personale e rimborso mutui / n. abitanti	301,64	303,86	307,90	314,22	6,32
Costo del personale procapite	Spesa personale / n. abitanti	258,75	252,47	250,63	256,98	6,35
Indebitamento pro-capite	Rimborso mutui / n. abitanti	42,89	51,39	57,27	57,24	-0,03

La rigidità della spesa si mantiene abbastanza costante, ma cambia la sua composizione: diminuisce lievemente l'incidenza della spesa di personale mentre aumenta leggermente quella per il rimborso dei mutui.

Costo del personale (impegnato al 31/12 - intervento 01)

Indicatore	Formula	2009	2010	2011		Scostamento 2011 (b-a)
				Previsioni (a)	Consuntivo (b)	
Costo Totale Annuo del personale	=====	445.043,91	437.207,94	431.843,67	442.770,45	10.926,78
Incidenza del costo del personale sulla spesa corrente	Spesa personale / S correnti	40,83%	41,86%	41,32%	42,37%	1,05%
Costo medio del personale	Spesa personale / n. dipendenti	34.660,33	36.270,30	39.258,51	40.251,86	993,35

La spesa del personale nell'importo complessivo annuale tendenzialmente evidenzia una lieve diminuzione per l'esercizio 2011. Ciò è dovuto essenzialmente al servizio di segreteria convenzionato con altri Enti territoriali.

Propensione agli investimenti

Indicatore	Formula	2009	2010	2011		Scostamento 2011 (b-a)
				Previsioni (a)	Consuntivo (b)	
Propensione all'investimento	Investimenti / S correnti + investimenti	19,19%	64,73%	95,51%	43,96%	51,55%
Investimenti pro-capite	Investimenti / n. abitanti	140,93	1.106,84	12885,80	475,72	12.410,08

La propensione agli investimenti è diminuita nel 2011 rispetto agli anni precedenti. Anche nel 2011, l'Amministrazione ha ritenuto di dare un forte slancio all'attività inerente i Lavori Pubblici, in parte bloccata dall'impossibilità di contrarre mutui e dal mancato trasferimento di risorse provenienti dai altri Enti territoriali, quali appunto Regione e Provincia

Capacità di programmazione

Il sistema di programmazione conferma la sua efficacia, in ragione degli indici di cui alla tabella.

Indicatore	Formula	2009	2010	2011
Grado di attendibilità delle previsioni	Stanziamenti definitivi / stanziamenti iniziali	1,002%	1,115%	1,002%
Grado di previsione	Accertamenti / stanziamenti iniziali	8,79%	17,58%	9,68%
	Impegni / stanziamenti iniziali	8,64%	17,52%	9,57%
Grado di realizzazione delle previsioni	Accertamenti / stanziamenti definitivi	8,79%	15,76%	9,66%
	Impegni / stanziamenti definitivi	10,23%	15,71%	9,55%

Gestione finanziaria di competenza

Indicatore	Formula	2008/2009	2009/2010	2010/2011
Variazione delle spese correnti	Impegni anno precedente / impegni anno corrente	92,54%	97,96%	99,48%

Nel 2011 il livello delle spese correnti si è stabilizzato, dopo la costante attività di riduzioni.

Indicatore	Formula	2008/2009	2009/2010	2010/2011
Variazione delle spese correnti per funzione	Impegni anno precedente / impegni anno corrente			
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo		0,92%	0,91%	1,08%
Funzione 2 - Giustizia		0,00	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale		0,96%	1,00%	0,87%
Funzione 4 - Istruzione pubblica		1,05%	1,05%	0,82%
Funzione 5 - Cultura e beni culturali		0,95%	1,05%	0,88%
Funzione 6 - Sport e ricreazione		1,14%	0,90%	1,01%
Funzione 7 - Turismo		0,00	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti		0,41%	1,13%	0,83%
Funzione 9 - Territorio e ambiente		1,12%	1,00%	0,97%
Funzione 10 - Settore sociale		0,96%	1,08%	1,49%
Funzione 11 - Sviluppo economico		0,00	0,00	0,00

L'analisi della spesa corrente per funzioni evidenzia la contrazione della spesa per tutte le funzioni. Difatti l'andamento della spesa per interventi conferma quanto già specificato per il contenimento delle spese.

Nella sottoindicata tabella vengono riportati gli indici delle spese più significative per l'Ente.

Indicatore	Formula	2008/2009	2009/2010	2010/2011
Variazione delle spese correnti per funzione	Impegni anno precedente / impegni anno corrente			
Intervento 01 – Personale		1,00%	1,01%	0,99%
Intervento 02 - Acquisto beni		0,99%	1,00%	0,92%
Intervento 03 - Prestazioni di servizi		1,06%	0,99%	0,98%
Intervento 04 - Utilizzo beni di terzi		1,02%	1,38%	3,00%
Intervento 05 - Trasferimenti		1,72%	0,90%	0,55%
Intervento 06 - Interessi passivi		0,22%	1,04%	0,92%
Intervento 07 - Imposte e tasse		0,97%	1,11%	0,89%
Intervento 08 - Oneri straordinari gestione corrente		0,77%	0,50%	2,50%

Gestione dei residui

Indicatore	Formula	2009	2010	2011
Incidenza residui passivi	Residui passivi comp. / impegni	17,49%	63,78%	52,93%
Smaltimento residui passivi	Residui passivi utilizzati / residui passivi iniziali	27,80%	62,52%	62,52%
Incidenza residui attivi	Residui attivi comp. / accertamenti	16,55%	56,92%	50,80%
Smaltimento residui attivi	Residui attivi utilizzati / residui attivi iniziali	54,11%	53,71%	56,98%
		2008/2009	2009/2010	2010/2011
Trend residui passivi	Residui passivi anno precedente / residui passivi anno corrente	158,97%	72,88%	125,98%
Trend residui attivi	Residui attivi anno precedente / residui attivi anno corrente	161,99%	78,98%	116,71%

Si rileva un miglioramento dell'incidenza dei residui passivi sulla gestione di competenza, migliora altresì l'indice dei residui attivi. Un netto miglioramento si registra soprattutto per la capacità di smaltimento dei residui formati precedentemente.

CAPITOLO 3

ANALISI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI E VALUTAZIONE DELLA GESTIONE RIFERITA AI SERVIZI EROGATI

L'analisi di efficacia (rapporto risultati/obiettivi programmati), di efficienza (rapporto risultati conseguiti/risorse utilizzate) e di economicità è stata in parte condotta attraverso la verifica, l'analisi e la comparazione sugli indici dei servizi a domanda individuale e dei servizi indispensabili, rendicontati con la Relazione della Giunta al Rendiconto di gestione approvato con la richiamata Delibera di Giunta Comunale, cui si fa espressamente rinvio.

Lo stato di attuazione degli obiettivi è quindi documentato in dettaglio dal seguente documento contabile. In generale, i report di controllo (in corso di gestione e a consuntivo) rispettano la struttura dei documenti di pianificazione, programmazione e budgeting.

Sono cioè organizzati:

– per Programmi e Progetti, mantenendo la medesima struttura dei documenti di pianificazione e programmazione (Bilanci annuale e pluriennale e Relazione revisionale e programmatica) per la rendicontazione dovuta al Consiglio comunale, secondo competenza.

Il report si compone del Consuntivo letto per Programmi, nel quale sono consuntivati i risultati conseguiti per ciascun servizio erogato (o complesso di servizi) e gli scostamenti rispetto a quanto programmato. Viene così articolato:

1. Quadro finanziario di sintesi (per titoli di bilancio) dell'utilizzo delle risorse finanziarie assegnate ai programmi, espresso sia in valori assoluti che in percentuale rispetto a quanto programmato;
2. Grafici del grado di realizzo degli obiettivi programmati, per ciascun programma, espresso in percentuale ed in valore assoluto;
3. Quadri degli indicatori di attività e risultato di ciascun programma, con il trend triennale (2009/2011) e variazioni rispetto all'anno precedente;
4. Relazioni analitiche sullo stato di realizzo di ciascun Programma, articolate come segue:
 1. quadri finanziari della capacità di realizzo delle entrate e delle spese per programma
 2. quadro di indicatori di natura finanziaria riferiti al programma
 3. quadro di indicatori di risultato riferiti al programma
 4. relazione sintetica sul grado di realizzo degli obiettivi generali programmati, rispetto alle finalità triennali del programma
 5. relazione sintetica sul grado di realizzo degli obiettivi rispetto alle finalità dei progetti.

Per l'esposizione del Capitolo, il Nucleo ha ritenuto di produrre dei dati di sintesi relativi alla valutazione sui Servizi erogati dall'Ente, nonché svolgere alcune considerazioni sul Rispetto del Patto di Stabilità.

3.1 VALUTAZIONE DELLA GESTIONE RIFERITA AI SERVIZI EROGATI

Quadro di sintesi delle forme di gestione dei servizi

SERVIZIO EROGATO	MODALITÀ DI EROGAZIONE	SOGGETTO GESTORE
<i>FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA</i>		
Refezione scolastica	Appalto esterno	DITTA PRIVATA
Trasporto scolastico	Appalto esterno	DITTA PRIVATA
<i>FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</i>		
Servizio idrico integrato	Gestione Diretta	COMUNE
Servizio igiene cittadina	Raccolta e trasporto Gestione diretta mentre lo spazzamento con affidamento a Ditta Esterna; lo smaltimento in impianto gestito da società dell'Amm.ne Provinciale di Salerno	COMUNE - AZIENDA PROVINCIALE
<i>FUNZIONI NEL CAMPO DELLA VIABILITÀ E DEI TRASPORTI</i>		

Illuminazione pubblica	Manutenzione impianto in appalto esterno	DITTA PRIVATA
<i>FUNZIONI NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO</i>		
Impianti sportivi	Gestione in Concessione	ASSOCIAZIONI SPORTIVE
<i>FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE</i>		
Servizi cimiteriali	Gestione diretta	COMUNE
Assistenza sociale	Patto Territoriale	ENTE PUBBLICO PIANO DI ZONA

CAPITOLO 4

ULTERIORI ATTIVITA' DI CONTROLLO

Il Nucleo ha ritenuto opportuno completare, con la presente sezione, l'attività di esposizione sul monitoraggio e controllo, facendo più dettagliato riferimento a determinati settori di attività amministrativa, per i quali vi sono specifici rinvii normativi od orientamenti da parte delle varie Sezioni regionali di Controllo della Corte dei Conti.

4.1 PATTO DI STABILITÀ

Nell'ambito della attività di verifica, e da evidenziare nel Referto per il controllo di gestione, viene richiesto altresì che il Nucleo si è limitati a riscontrare i soli equilibri finanziari ed il rispetto degli obiettivi programmatici della gestione, ma anche alla verifica di alcuni **ADEMPIMENTI DI LEGGE, COME QUELLI RIGUARDANTI LA VERIFICA DEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO DI stabilità 2010.**

Il Comune di Trentinara però avendo una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. **NON È TENUTO A TALE OBBLIGO DI LEGGE.**

4.2 ACQUISTO DI BENI E SERVIZI SECONDO IL SISTEMA DELLE CONVENZIONI CONSIP.

Con l'articolo 26 della Legge n° 488 del 1999, modificato dal D.L. n° 168 del 2004, è stato assegnato all'Organo deputato al controllo di gestione il compito di sottoporre all'organo di direzione politica una relazione riguardante i risultati conseguiti attraverso l'attuazione delle disposizioni in merito alle convenzioni Consip.

Premesso che anche per detta tipologia di controllo, le dimensioni demografiche dell'Ente, di fatto esonerano, per legge l'esecuzione e la rendicontazione delle operazioni amministrative – contabili.

Il Nucleo, però, nell'ottica di stimolare sempre più l'attenzione dei Responsabili ad attivare e porre in essere tutte quelle attività amministrative tali da raggiungere un buon risultato in termini di risparmi di spesa, qualificando la stessa, in termini di efficienza, efficacia ed economicità, ha richiesto con proprio verbale n. 6/2011 i dati in argomento. Dai dati trasmessi dai Responsabili, si è avuto modo di verificare che sovente il Mercato elettronico viene utilizzato quale parametro per la congruità dei prezzi. Gli acquisti sono comunque, in generale di modeste entità, anche in relazione alla dimensione dell'Ente.

4.3 RELAZIONE SUGLI INCARICHI A SOGGETTI ESTERNI.

Gli incarichi di studio, ricerca, consulenza e di collaborazione esterna, conferiti dall'ente devono essere inseriti nelle banche dati accessibili al pubblico per via telematica, nonché semestralmente comunicati al Ministero della Funzione Pubblica, ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 (Anagrafe delle prestazioni). Deve essere inoltre resa pubblica, nel sito istituzionale dell'Ente, il soggetto incaricato, la ragione dell'incarico e il compenso erogato, ai sensi dell'art.3, comma 54 della L. n.244/2007 (che modifica l'art.1, comma 127 della L. 662/1996), costituendo, la liquidazione dei compensi in caso di omessa pubblicazione, una ipotesi specifica di illecito disciplinare e di responsabilità erariale del funzionario preposto.

La stessa efficacia del contratto di consulenza / collaborazione, viene fatta normativamente decorrere dalla data di pubblicazione nel sito istituzionale del nominativo del consulente, dell'oggetto dell'incarico e dell'ammontare del compenso riconosciuto (art.3, comma 18, della L. n.244/2007).

D'altro canto, l'art.7, commi 6 e seguenti, del D.Lgs. n.165/2001 (e successive modifiche e integrazioni) espressamente riconosce la legittimità degli incarichi esterni solo se:

- Riferiti a specifici obiettivi e programmi e/po progetti definiti dell'Amministrazione;
- Conferiti a seguito della riscontrata ed accertata impossibilità oggettiva di utilizzare risorse e professionalità esistenti nell'organico del'Ente;
- Aventi un contenuto definito, anche temporalmente e di natura altamente qualificata;

L'art.3, comma 55, della L. F. n.244/2007, prevede che l'incarico debba essere inserito nell'apposito Programma annuale, approvato dal Consiglio Comunale, e il successivo comma 56 stabilisce che l'importo deve essere compatibile con il limite di spesa appositamente e specificamente fissato, con riferimento a tutti gli incarichi esterni che s'intendono conferire in corso di esercizio, nel Bilancio di previsione annuale.

L'incarico dev'essere altresì coerente con i limiti, i criteri e le modalità definite con apposito regolamento comunale, soggetto ad informativa preventiva alle OO.SS. , ex art.7, comma 1, del CCNL 1.4.1999 e previamente trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

Dalle informazioni pervenute dai Settori interessati, risulta che nell'esercizio 2011 non sono stati conferiti incarichi esterni rientranti nella tipologia delle collaborazioni occasionali o continuative, né degli incarichi di studio, ricerca o consulenza.

Manca, infatti, per il 2011, un Programma consiliare, così come non risulta mai approvato alcun regolamento specifico di disciplina del conferimento di incarichi esterni.

Non essendovi, pertanto, alcuna "autorizzazione" in tal senso, il monitoraggio da parte del Nucleo per il Controllo di gestione assume il valore di una mera verifica di ottemperanza ad una sorta di "volontà negativa" in tal modo desumibile dalla omessa programmazione per detta tipologia di spesa. Ed in effetti, dai dati forniti dai vari Capi Settori non appaiono emergere incarichi di studio, ricerca e/o consulenza, né contratti di collaborazione esterna, né occasionale, né continuativa (che andrebbero poi computati anche ai fini del controllo della spesa di personale),

Risultano per contro incarichi di natura tecnica, riferiti ad attività connesse con la progettazione di opere pubbliche, da parte dell'Ente o da parte di Amministrazioni terze, (direzione, collaudo, coordinamento sicurezza sui cantieri di lavoro, accertamenti tecnici connessi, oneri per la partecipazione a commissioni di gara, ecc.) detti incarichi sono stati affidati (in casi numericamente limitati) a professionisti esterni.

In cifre, la spesa complessiva sostenuta nel 2011 per incarichi esterni ammonta ad €. 39.000,00, tutta per attività "tecniche". Nella tabella sottostante si riportano gli incarichi affidati nell'esercizio 2011.

DESCRIZIONE	NUMERO	Importo affidato	Importo pagato
Incarichi per lavoro autonomo professionale, di collaborazione e consulenza (compresi anche incarichi rientranti nella disciplina dei lavori pubblici)	5	€. 39.000,00	€. =====

DESCRIZIONE	NUMERO	Importo affidato
Collaudi lavori pubblici ex Merloni	1	€. 6.000,00
Direzione e coordinamento lavori ex Merloni	2	€. 18.000,00
Altra Progettazione (supporto al R.U.P.)	1	€. 5.000,00
Incarichi per servizio di prevenzione e protezione sicurezza sui luoghi di lavoro legge 626/90	1	€. 10.000,00
T O T A L E	5	€. 39.000,00

4.4 RELAZIONE SUI DEBITI FUORI BILANCIO

L'art. 194 del decreto legislativo 267/00 prevede che con deliberazione consiliare, almeno una volta entro il 30 settembre di ciascun anno o con diversa periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, gli enti locali riconoscano i debiti fuori bilancio derivanti da:

1. **sentenze esecutive;**
2. **copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni,** nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;
3. **ricapitalizzazione,** nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali;
4. **procedure espropriative o di occupazione d'urgenza** per opere di pubblica utilità;
5. **acquisizione di beni e servizi,** in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.

Il Comune di Trentinara nel corso dell'esercizio finanziario 2011 **NON HA RILEVATO** debiti fuori bilancio tali da attivare le procedure previste per il loro riconoscimento.

L'importo complessivo dei debiti fuori risulta pertanto pari a €. zero.

Si ricorda che le tipologie dei debiti ex articolo 194 D,Lgs 267/2000 sono le seguenti:

TIPOLOGIA

Debiti derivanti da sentenze esecutive (lett. "a" art.194 TUEL)

Debiti derivanti da disavanzi di aziende speciali da ripianare (lett."b" art.194 TUEL)

Debiti derivanti da ricap. di società a partecipazione pubblica (lett."c" art.194 TUEL)

Debiti derivanti da espropri (lett."d" art.194 TUEL)

Debiti derivanti da acquisizione di beni e servizi (lett."e" art.194 TUEL)

Nella tabella sottostante viene riportata l'analisi dell'andamento del triennio 2009 – 2011

TRIENNIO 2009 -2011

TOTALE

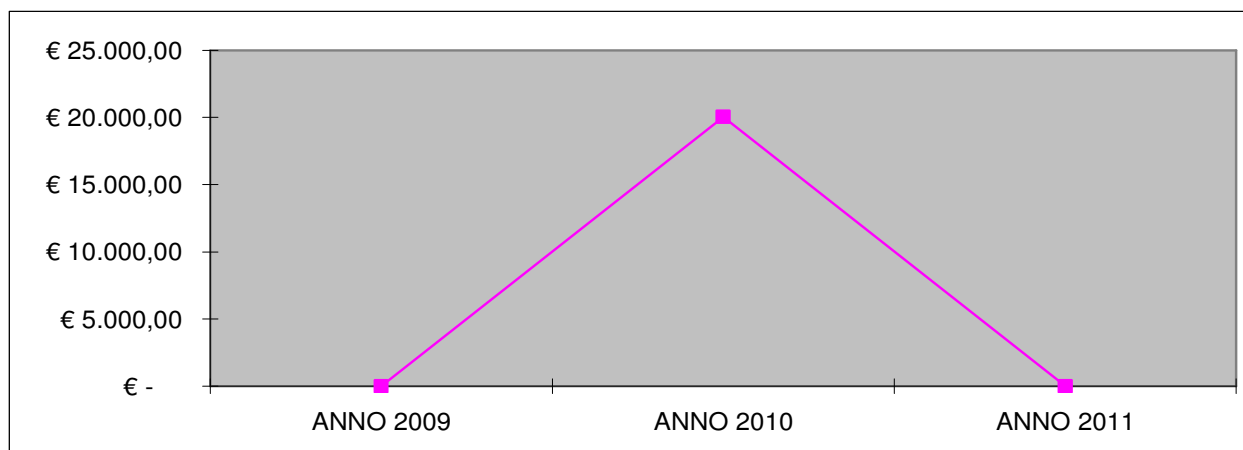
ANNUO DEBITI FUORI BILANCIO

ANNO 2009

ANNO 2010

ANNO 2011

€ - € 20.045,55 € -



Raccomandazioni della Corte dei Conti.

La circostanza contabile del ripetersi del fenomeno dei debiti fuori bilancio può creare rischi per gli equilibri di bilancio.

Ciò determina la necessità che l'Amministrazione superi i sintomi di difficoltà della struttura amministrativa nel rispetto delle procedure di spesa rivelati dalla sussistenza di debiti fuori bilancio generati dall'acquisizione di beni e servizi e **adotti ogni opportuno provvedimento** per evitare quelli derivanti dalle altre possibili cause.

Allo scopo di assicurare il mantenimento degli equilibri di bilancio, nel caso in cui si profili l'eventualità di una condanna dell'ente nei contenziosi pendenti, risulta opportuna, peraltro, la costituzione di un apposito stanziamento di bilancio. Si consideri quanto sul tema evidenziato al punto 71 del principio contabile n. 3: *“L'ente identifica e valuta eventuali passività potenziali al fine di predisporre adeguati accantonamenti che permettano la copertura dei futuri debiti. Se i futuri debiti, anche fuori bilancio, sono certi nell'an e nel quantum, questi formano specifico stanziamento di bilancio, o, in alternativa, è riservata quota parte di avanzo a copertura di essi. Se i futuri debiti sono noti nell'an o nel quantum, essi sono coperti con appositi accantonamenti generici il cui ammontare è iscritto in sede di formazione del bilancio di previsione”*.

4.5 RELAZIONE SUL CONTROLLO DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

Per quanto riguarda il controllo delle partecipate il Nucleo prende atto che è stata effettuata, telematicamente, la comunicazione annuale denominata CONSOC, relativa alle quote di partecipazione dell'ente ed alla rappresentatività dello stesso.

Nelle tabelle sottostanti si riportano alcuni dati significativi degli Organismi partecipati:

Denominazione	Capitale sociale o Patrimonio dotazione 2011	Quota di partecipazione dell'Ente (%)
CST SISTEMI SUD SRL	103.020,00	0,23
SOCIETA' MAGNA GRAECIA SCRL	0,00	1,49

Al fine di poter meglio e sinteticamente valutare le quote di partecipazioni possedute dall'ente alla data del 31.12.2010 ed i principali dati sulla gestione triennale delle società stesse, si rinvia alle seguenti tabelle riepilogative:

CST SISTEMI SUD SRL			CONTRATTO 03/06/1999
Maggiore azionista comune di Agropoli e comune di Capaccio	N. azionisti 39	N. enti pubblici azionisti 39	Rilevanza Non industriale
Servizio/i erogato/i	servizi contabili e fiscali		
	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
Risorse finanziarie erogate dall'Ente alla Società	0,00	0,00	0,00
Capitale sociale o Patrimonio di dotazione	103.020,00	103.020,00	103.020,00
Patrimonio netto della società al 31 dicembre	104.386,00	104.386,00	104.386,00
Risultato d'esercizio (conto economico della società)	2.189,00	30.728,00	0,00
Utile netto a favore dell'Ente	0,00	0,00	0,00

SOCIETA' MAGNA GRAECIA SCRL			CONTRATTO
Maggiore azionista	N. azionisti 0	N. enti pubblici azionisti 0	Rilevanza Non industriale
Servizio/i erogato/i			
	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
Risorse finanziarie erogate dall'Ente alla Società	0,00	0,00	0,00
Capitale sociale o Patrimonio di dotazione	110.000,00	110.000,00	110.000,00
Patrimonio netto della società al 31 dicembre	117.924,00	117.924,00	117.924,00
Risultato d'esercizio (conto economico della società)	0,00	0,00	0,00
Utile netto a favore dell'Ente	0,00	0,00	0,00

Si raccomanda al responsabile del servizio Finanziario, di richiedere, laddove gli Enti partecipati non provvedano, i risultati, con la documentazione di rito, del bilancio di previsione e di quello del conto del bilancio. Detta documentazione oltre che essere necessaria per le determinazioni consequenziali sia in sede di previsione e sia in sede consuntiva, deve essere obbligatoriamente allegata al conto del bilancio annuale.

4.6 ANALISI TEMPORALE DEI RESIDUI

SVILUPPO RESIDUI ATTIVI E PASSIVI RIPORTATI AL 31 DICEMBRE - C/RESIDUI			
Descrizione	Consuntivo 2011	Consuntivo 2010	Consuntivo 2009
Residui attivi			
TIT. I: Entrate tributarie	247.066,72	135.498,39	114.072,46
TIT. II: Trasferimenti correnti residui	204.511,98	65.341,28	38.796,23
TIT. III: Entrate extratributarie	117.678,03	50.327,80	64.069,28
TIT. IV: Alienazione e transf. di capitali	1.295.195,72	60.977,47	144.764,35
TIT. V: Accensione prestiti	1.006.523,88	669.577,77	1.613.551,03
TIT. VI: Servizi conto terzi	23.578,44		2.057,50
TOTALE RESIDUI ATTIVI	2.894.554,77	981.722,71	1.977.310,85
Residui passivi			
TIT. I: Spese correnti	204.678,82	10.982,31	23.535,05
TIT. II: Spese in c/capitale	2.620.636,38	749.532,70	1.773.997,24
TIT. III: Spese rimborso prestiti	0,00		406,16
TIT. IV: Servizi conto terzi	23.457,28	11.148,87	
TOTALE RESIDUI PASSIVI	2.848.772,48	771.663,88	1.797.938,45
RESIDUI ATTIVI E PASSIVI RIPORTATI AL 31 DICEMBRE - C/COMPETENZA			
Descrizione	Consuntivo 2011	Consuntivo 2010	Consuntivo 2009
Residui attivi			
TIT. I: Entrate tributarie	83.661,44	69.827,96	67.280,37
TIT. II: Trasferimenti correnti residui	157.417,64	139.170,70	127.963,86
TIT. III: Entrate extratributarie	88.009,93	70.617,07	68.366,29
TIT. IV: Alienazione e transf. di capitali	555.189,80	1.234.218,25	1.859,64
TIT. V: Accensione prestiti	260.420,08	336.946,11	
TIT. VI: Servizi conto terzi	35.354,60	23.578,44	13.073,03
TOTALE RESIDUI ATTIVI	1.180.053,49	1.874.358,53	278.543,19
Residui passivi			
TIT. I: Spese correnti	288.718,87	197.466,11	219.559,94
TIT. II: Spese in c/capitale	819.668,52	1.871.103,68	21.728,37
TIT. III: Spese rimborso prestiti	1.423,53		794,40
TIT. IV: Servizi conto terzi	106.092,55	24.159,82	47.477,27
TOTALE RESIDUI PASSIVI	1.215.903,47	2.092.729,61	289.559,98

COMMENTO E RACCOMANDAZIONI:

Il Nucleo per il Controllo di Gestione, ritiene utile richiamare alcune “*precisazioni*” desumibili dalle varie pronunce delle Sezioni Regionali di Controllo della Corte dei Conti, che evidenziano l’esigenza di mantenere una gestione rigorosa ed oculata dei residui.

Ciò anche alla luce della riforma della contabilità per gli Enti Locali prevista dal D.Lgs. n.118/2011 che andrà a regime dal 2014, in previsione della cui concreta attuazione appare opportuno, già con il Rendiconto 2011, provvedere ad una sistematica e rigida revisione dei residui attivi e passivi, a motivo delle rilevanti implicazioni che (dal 2014) comporterà sugli equilibri di bilancio e sul rispetto dei fondamentali vincoli di finanza pubblica l’applicazione e lo sviluppo del principio della “*competenza finanziaria rinforzata*” o “*breve*”.)

RESIDUI ATTIVI:

1. Residui Attivi – grado di anzianità (Alto – Medio) quelli risalenti ad esercizi antecedenti il quinquennio *non devono superare la soglia del 15%*.

2. Il Rapporto tra il Totale dei Residui Attivi, riferiti al 31 dicembre, e quindi di fine esercizio finanziario, ed Totale degli Accertamenti di competenza dell'esercizio di riferimento, non deve superare la soglia di attenzione individuabile, **in via prudenziale, nella percentuale del 100%**. L'eventuale superamento di dette soglie massime rende necessario un più attento e rigoroso monitoraggio, volto a verificare se le riscossioni avvengano con la dovuta tempestività, ovvero si riscontrino ingiustificati ritardi nei relativi procedimenti, nel qual caso occorre adottare ogni opportuno provvedimento diretto a migliorare la capacità dell'Ente di effettiva acquisizione delle risorse. Per altro verso, il superamento delle soglie di attenzione potrebbe essere la spia rivelatrice della ingiustificata ed inopportuna conservazione, nella contabilità dell'Ente, di partite inesigibili o insussistenti: in tale ultimo caso si renderebbe necessaria una specifica e rigorosa verifica, volta ad acclarare sia il permanere dei presupposti per il mantenimento degli stessi sia, prima ancora, la sussistenza dei requisiti necessari per l'originario accertamento delle entrate da cui detti residui erano scaturiti, e cioè: a) la ragione del credito; b) il titolo giuridico; c) il soggetto creditore; d) la somma e la scadenza (dovendosi all'uopo richiamare il punto 50 del Principio Contabile n. 3, ove si specifica che "...*gli accertamenti possono essere iscritti nel conto del bilancio solo quando l'ente è effettivamente controparte di un rapporto contrattuale o detiene la titolarità ad incassare una entrata tributaria e/o un trasferimento*"; nonché i punti 29 e seguenti del Principio Contabile n. 2).

Tale ultimo fenomeno renderebbe "spurie" le informazioni contabili, con possibili ripercussioni sugli stessi equilibri di bilancio, per cui occorrerebbe un rigoroso, periodico riaccertamento dei residui attivi, volto alla pronta eliminazione delle partite insussistenti e/o di dubbia esigibilità, ovviamente suffragata da adeguata motivazione da parte dei responsabili dei servizi (si veda il punto 31 del Principio Contabile n. 2).

Si evidenzia altresì quanto raccomandato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali al punto 55 del Principio Contabile n. 3: ... "*Al fine di garantire la conservazione del pareggio finanziario, in presenza di residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità, l'ente in sede di redazione del bilancio preventivo è opportuno che destini parte delle risorse di entrata nell'intervento di spesa "fondo svalutazione crediti"*". Al successivo punto 66, lett. d, dello stesso Principio Contabile, inoltre, è previsto che l'ente verifichi se sia possibile, in presenza di residui attivi con alto grado di anzianità, condizionare al loro effettivo realizzo l'impiego del positivo risultato di amministrazione.

Si osserva, infine, che una eccessiva formazione di residui attivi può comportare (ed in effetti nella maggior parte dei casi determina) squilibri nella gestione di cassa, provocando, nel contempo, un rallentamento delle attività gestionali, in relazione alle connesse esigenze di periodica verifica e riaccertamento dei residui in questione.

RESIDUI PASSIVI:

1. Residui Passivi – grado di anzianità (Alto – Medio) quelli risalenti ad esercizi antecedenti il quinquennio **non devono superare al soglia del 15%**.
2. Il Rapporto tra il Totale dei Residui Passivi, riferiti al 31.12 e quindi di fine esercizio finanziario, ed Totale degli Accertamenti di competenza dell'esercizio di riferimento non deve superare la soglia di attenzione individuabile, **in via prudenziale nella percentuale del 100%**. Anche con riferimento ai residui passivi, l'Amministrazione è tenuta, ove si superino le suddette soglie di attenzione, ad effettuare un'attenta opera di riaccertamento (si confronti quanto esplicitato ai punti 58 e seguenti del Principio Contabile n. 3) finalizzata al mantenimento dei soli residui per i quali sussistano tutti i presupposti di legge e, per questi, ad adottare gli opportuni provvedimenti tesi a superare ogni eventuale ingiustificato ritardo nei procedimenti di erogazione della spesa.
- Risulta necessario, inoltre, che l'Amministrazione, per quanto di sua competenza, dia impulso ai programmi di realizzazione degli investimenti anche al fine di ridurre, attraverso l'esecuzione della spesa, la mole dei residui in Conto Capitale.

Il Nucleo ritiene altresì, in questa sede, richiamare l'attenzione, sui nuovi principi di contabilità pubblica introdotti dal decreto n. 95/2012, convertito in legge, che relativamente ai residui

iscritti in bilancio, ha disposto all'art. 6 l'introduzione del “ **FONDO SVALUTAZIONE CREDITI**” che impone necessariamente di accantonare una quota non inferiore del 25% dell'importo complessivo dei residui attivi derivanti da annualità pregresse agli ultimi cinque anni e di iscriverli pertanto al conto del patrimonio. Ciò al fine di non ingenerare avanzi di amministrazione non allineati con le reali e concrete realizzazioni di riscossione dei residui così determinati nei conti di bilancio.

CAPITOLO 5°

ANALISI SULLO STATO DI REALIZZAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

Nel corso del 2011 sono stati previsti, come da Piano Annuale, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 98 del 13.10.2010 un totale di n. 39 **Opere pubbliche**.

Nella tabella sottostante viene riportato analiticamente per ogni intervento lo stato di realizzazione nel corso dell'esercizio stesso

Legenda: PP Progetto Preliminare - PD Progetto Definitivo - PE Progetto Esecutivo - Ga Gara - CA Contratto - CL Consegna Lavori - EL Esecuzione Lavori - CO Collaudo tecnico - UT Utilizzo.

CDC = Acquedotto - Fognatura e depurazione RSP = Arch. Rubano Massimo												
Anno	Denominazione	R.U.P.	P P	P D	P E	G A	C A	C L	E L	C O	U T	Importo
2011	Ampliamento e completamento Acquedotto rurale loc. Teglie - Zeppotole	Arch. Rubano Massimo	T	T	T							250.000,00
2011	Costruzione Fognatura	Arch. Rubano Massimo	T	T	T							927.141,00
2011	Ristrutturazione e completamento acquedotto rurale	Arch. Rubano Massimo	T	T	T							250.000,00
												1.427.141,00

CDC = Pubblica Istruzione RSP = Arch. Rubano Massimo												
Anno	Denominazione	R.U.P.	P P	P D	P E	G A	C A	C L	E L	C O	U T	Importo
2011	Adeguamento Scuola materna	Arch. Massimo Rubano	T	T	T							63.000,00
2011	Adeguamento edificio scuola media	Arch. Rubano Massimo	T	T	T	T	T	T	T	T	T	32.896,14
												95.896,14

CDC = Raccolta e smaltimento rifiuti RSP = Arch. Rubano Massimo												
Anno	Denominazione	R.U.P.	P P	P D	P E	G A	C A	C L	E L	C O	U T	Importo
2011	Realizzazione Isola Ecologica	Arch. Rubano Massimo	T									350.000,00
												350.000,00

CDC = Viabilità RSP = Arch. Rubano Massimo												
Anno	Denominazione	R.U.P.	P P	P D	P E	G A	C A	C L	E L	C O	U T	Importo
2011	Sistemazione scale di collegamento Via Roma Via Italia	Arch. Rubano Massimo	T	T	T							138.000,00
2011	Ampliamento strada Cancelli - Perato - Fontana Secca	Arch. Rubano Massimo	T	T	T							712.633,36
2011	Riqualificazione Via Roma	Arch. Rubano Massimo	T	T	T	T	T	T	T	T	T	240.000,00
2011	Sistemazione Strada Foresta - Terra delle Noci	Arch. Rubano Massimo	T	T	T							350.000,00
2011	Strada Foresta San Silvestro	Arch. Rubano Massimo	T	T	T	T	T	T	I			350.000,00
												1.790.633,36

CDC = Cimitero e servizio necrologico RSP = Arch. Rubano Massimo												
Anno	Denominazione	R.U.P.	P P	P D	P E	G A	C A	C L	E L	C O	U T	Importo
2011	Riqualificazione Cimitero Comunale	Arch. Rubano Massimo	T	I								183.000,00
												183.000,00

CDC = Cultura e Spettacolo RSP = Arch. Rubano Massimo												
Anno	Denominazione	R.U.P.	P P	P D	P E	G A	C A	C L	E L	C O	U T	Importo
2011	Museo Multimediale	Arch. Rubano Massimo	T	T	T							373.949,14
2011	Parco Tecnologico	Arch. Rubano Massimo	T	T	T							755.112,00
2011	Ripristino sentiero Sportivo - natura ecc. "Vesole"	Dott. Antonio Martorano	T	T	T	T	T	T	T	I		736.098,62
2011	Valorizzazione ed incremento fruizione turistica lungo il torrente " Corsole"	Arch. Rubano Massimo	T	I								600.000,00
2011	Centro di aggrezione sociale " Parco Madonna di Loreto"	Arch. Rubano Massimo	T	T	T							1.861.985,65
2011	" Una terrazza multimediale per i giovani"	Arch. Rubano Massimo	T									193.000,00
2011	Intervento di fruizione turistica lungo il teorrente " Corsole"	Arch. Rubano Massimo	T	T	I							90.000,00
2011	Miglioramento scientifico - naturalistico " Cascate di Spartaco"	Arch. Rubano Massimo	T	T	I							90.000,00
2011	" Il Volo di Parmenide" sulle gole di Tremonti	Arch. Rubano Massimo	T	T	T							749.972,00
2011	Ripristino scientifico Monte Vesole con percorso educativo	Arch. Rubano Massimo	T	T	T							750.000,00
2011	Il Bio-Itinerario di Trentinara - Un Mercato Biologico	Arch. Rubano Massimo	T	T	I							95.658,00
2011	Dalle sorgenti alle Nevere - Percorsi ed utilizzo acque	Arch. Rubano Massimo	T	T	I							289.758,56
6.585.533,97												

CDC = Arredo Urbano RSP = Arch. Rubano Massimo												
Anno	Denominazione	R.U.P.	P P	P D	P E	G A	C A	C L	E L	C O	U T	Importo
2011	Riqualificazione largo Torri	Arch. Rubano Massimo	T	I								350.000,00
2011	Realizzazione struttura polivalente	Arch. Rubano Massimo	T	T	I							1.230.210,18
2011	Recupero belvedere Terrazzo del Cilento	Arch. Rubano Massimo	T	T	I							600.000,00
2011	Completamento Area attrezzata Località Corsole	Arch. Rubano Massimo	T	T	I							88.000,00
2011	Riqualificazione Ponte Località Corsole	Arch. Rubano Massimo	T	T	I							146.520,00
2011	Recupero Cappellina Madonna di Loreto in Loc. Canello	Arch. Rubano Massimo	T	T	T							149.783,00
2011	Sistemazione Area Via Italia	Arch. Rubano Massimo	T	I								95.000,00
2011	Sistemazione Area Via Roma - Via Bivio	Arch. Rubano Massimo	T	I								85.000,00
2011	Sistemazione Via Manzoni	Arch. Rubano Massimo	T	I								90.000,00
2011	Realizzazione Impianto per prod. energ. da fonti rinnovabili per alim.strut.pub.	Arch. Rubano Massimo	T	T	I							113.097,60
2011	Sistemazione Idraulico Forestale vallone Carbone	Arch. Rubano Massimo	T	T	I							1.500.000,00
2011	Sistemazione idraulico Forestale Vallone Tremonti	Arch. Rubano Massimo	T	T	I							2.250.000,00
2011	Sistemazione Idraulico Forestale Vallone Lavara	Arch. Rubano Massimo	T	T	I							1.500.000,00
2011	Sistemazione Idraulico Forestale Vallone Perato	Arch. Rubano Massimo	T	T	I							75.000,00
2011	Sistemazione idraulico forestale vallone Zeppotole	Arch. Rubano Massimo	T	T	I							750.000,00
9.022.610,78												

Quanto agli interventi relativi agli anni precedenti, gli stessi risultano essere stati regolarmente terminati e quindi si rimanda per la verifica al precedente referto dell'anno 2010.

COMMENTO E RACCOMANDAZIONI:

Con riferimento agli obiettivi programmatici fissati e contenuti nei documenti propedeutici al Bilancio di previsione 2011, tra i quali appunto la Programmazione Triennale dei Lavori Pubblici ed il Piano Annuale, si rileva che le scelte risentono fortemente della volontà dell'Amministrazione di realizzarne una rilevante entità, sia in termini numerici che con riferimento all'entità degli impegni finanziari per il futuro. Anche per l'anno 2011 la cospicua programmazione si è tuttavia dovuta confrontare con le oggettive difficoltà riscontrate nelle fasi successive determinate esclusivamente alle condizioni di accesso delle risorse finanziarie che si sono evidenziate più difficili di quanto preventivato, in relazione, tra l'altro, a specifiche problematiche operative e gestionali proprie degli Enti Finanziatori (specie la Regione Campania).

CONSIDERAZIONI FINALI SULLA GESTIONE 2011

La rilevazione dei risultati raggiunti complessivamente dall'Ente va in ogni caso analizzata nel più ampio processo di rendicontazione generale che si concretizza, in termini valutativi, nelle relazioni di accompagnamento al conto consuntivo 2011 ed in speciale modo nella relazione finale della Giunta prodotta ai sensi del sesto comma dell'articolo 151 del D.lgs. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

In sintesi, i risultati raggiunti dalla gestione 2011 si possono così riassumere:

1. Entrata e spesa, previsione iniziale - variazioni – definitivo :

ENTRATE E SPESE AL 31/12/2011			
TOTALE GENERALE			
TOTALE GENERALE	Iniziale	Variazioni	Definitivo
Parte entrata	€. 24.003.757,18	€. 49.230,03	€. 24.052.987,21
Parte spesa	€. 24.003.757,18	€. 49.230,03	€. 24.052.987,21

2. Sono stati verificati gli adempimenti di cui all'articolo 1, comma 173, della Legge 266/2005 (trasmissione alla Corte dei Conti degli atti di spesa relativi a studi ed incarichi di consulenza, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza di importo superiore a 5.000,00 Euro). Come esplicitato nel Capitolo 4° sezione 3 del presente documento, si rileva dalle attestazioni rese dai Responsabile che nel esercizio 2011 non si sono registrate spese di cui alla tipologia suddetta.
3. Per quanto riguarda il patto di stabilità interno, il Comune di Trentinara avendo una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, per l'esercizio 2011, **NON È TENUTO A TALE OBBLIGO DI LEGGE.**
4. Per quanto attiene al conferimento di incarichi professionali è proseguito il monitoraggio sugli stessi che ha condotto ai risultati esplicitati nel richiamato Capitolo 4° sezione 3 del presente documento e dal quale si desume che la spesa complessiva sostenuta nel 2011 per incarichi esterni ammonta ad €. 39.000,00, tutta per attività "tecniche" (progettazioni ed attività connesse). Si precisa che dalla documentazione acquisita **NON** risultano conferimenti di incarichi di studio, ricerca, consulenza e/o collaborazione esterna (come peraltro precisato già al precedente punto 2).
5. Il Referto non include la Relazione ai fini dell'articolo 2, commi da 594 a 599 della L. 24/12/2007 n. 244 (Legge Finanziaria 2008) inerente l'attuazione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture, dei beni immobili, in considerazione delle modeste dimensioni demografiche dell'Ente.
6. Relativamente ai Lavori Pubblici si rileva che l'Amministrazione, con delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 14.04.2011, che non ha comportato variazioni rispetto all'adozione avvenuta con Delibera di Giunta n. 98/10/2010 ha previsto al realizzazione di n. **39 nuovi interventi** che in parte sono finanziati con la contrazione di nuovi mutui.

ALLEGATI

TABELLE

1) LE SPESE: CORRENTI – INVESTIMENTO

- a) Le spese impegnate***
- b) La spesa corrente per interventi***
- c) La spesa corrente per funzioni***
- d) La spesa d'investimento per funzioni***
- e) La spesa d'investimento per interventi***

TABELLE

2) LE ENTRATE: PROPRIE – TRASFERIMENTI

- a) Sintesi delle Entrate***
- b) Pressione Finanziaria***
- b) Pressione Tributaria***
- c) Intervento Erariale***

TABELLE

- 1) – *Comparazione previsione e risultato***
- 2) – *Analisi Impegni – Accertamenti***
- 3) – *Trend storico Entrate***
- 4) – *Trend storico Spese***